

**CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 17/3/2016 - ORE 20,30**

[Cliccare qui per scaricare il file audio del consiglio](#)

PRESIDENTE

Buonasera a tutti.

Se ci sediamo, se prendiamo posto, cominciamo il Consiglio Comunale in orario.

Cominciamo il Consiglio Comunale con l'appello, dottoressa prego.

SEGRETARIO

Buonasera.

Cozzi Enrico.

Franceschini Girolamo.

Abo Raia Sara.

Briatico Vangosa Giovanni Michele.

Ciprandi Simone non c'è.

Peronaci Andrea.

Eleuteri Orlando.

Amboldi Danilo.

Curatolo Rossana.

Piscitelli Andrea.

Costa Maria Teresa.

Cozzi Massimo.

Zancarli Paolo.

Musazzi Paolo.

Sala Carlo.

Dall'Ava Umberto.

Colombo Daniela.

Sono presenti 15 Consiglieri su 17 in carica e tutti gli Assessori esterni.

PRESIDENTE

Grazie.

Prima di cominciare, ha chiesto la parola Daniela Colombo per una comunicazione, spero sintetica.

Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì. Buonasera.

Io volevo semplicemente chiedere un'interpretazione della norma al Presidente del Consiglio e al Segretario Generale in quanto non è stata ammessa la mozione che ho presentato nei termini stabiliti dal regolamento e dalle prerogative dei Consiglieri.

Quindi, leggendo il regolamento del Consiglio Comunale, volevo capire come mai questa mozione non è stata ammessa, pur essendo stata presentata, come dicevo prima, entro i termini previsti da questo regolamento.

PRESIDENTE

Sì, grazie.

Dunque, c'è qui l'esperta di diritto amministrativo. E' chiaro che lascio la parola a lei, prego dottoressa.

SEGRETARIO

Sì, mi hanno riferito che l'interpellanza è pervenuta al protocollo del Comune venerdì mattina. Nella stessa data era stata diramata... è arrivata nel tardo pomeriggio, ma al protocollo l'hanno protocollata venerdì, cioè l'hanno vista venerdì. Quindi reca il protocollo di venerdì.

Se vuole vederla, è qui agli atti. E in quella stessa data avevano compilato, per la verità il giorno prima l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, che è stato sottoscritto dal Presidente il venerdì mattina ed è stato poi notificato ai Consiglieri.

Gli uffici comunque avevano sentito il Sindaco per sapere se dovevano integrare l'Ordine del Giorno, ma l'intenzione del Sindaco era quella di convocare le Commissioni congiunte e, pertanto, veniva meno quello che era l'oggetto della stessa interpellanza perché mirava appunto a far pronunciare il Consiglio Comunale ad impegnare il Sindaco e la Giunta a convocare le Commissioni.

Siccome la Commissione è stata convocata, questa è stata una decisione del Sindaco, sul medesimo oggetto, veniva meno la decisione perché c'era già stata la convocazione.

PRESIDENTE

Un attimo, c'è un'integrazione del Sindaco. Prego.

SINDACO

Sì, solo a chiarimento rispetto a quanto è avvenuto. Siccome abbiamo avuto anche un rapporto via sms e anche con una telefonata, il ragionamento è stato molto semplice: noi ci siamo visti il mercoledì sera, ho chiesto in conferenza dei capigruppo se c'erano degli altri argomenti da aggiungere, mi è stato detto di sì, c'era un'interpellanza che è stata presentata al mattino stesso dai Consiglieri della Lega Nord ed

un'ulteriore interpellanza a firma della Consigliera Colombo.

Avendo dato per assodato e completato l'Ordine del Giorno, anche per rispetto delle persone che ci sono qui a lavorare, abbiamo dato corso come facciamo sempre, nel senso che se ci sono dei documenti che in conferenza dei capigruppo si dichiara che devono essere aggiunti, attendiamo la notifica del Consiglio, non essendoci null'altro da aggiungere, siamo partiti con la notifica.

Proprio per evitare che, sulla base anche e sulla scorta della telefonata che è intercorsa tra me e la Consigliera Colombo, per evitare che questione diventasse, appunto, troppo in là nel tempo o cose di questo genere, ho ritenuto poi di convocare, così come chiesto in quella mozione, le Commissioni congiunta seconda e terza con all'Ordine del Giorno quanto indicato nella mozione del Consigliere.

Questo, non per fare uno sgarbo istituzionale, ma semplicemente per dire che non c'era nulla di preconcepito o pre-voluto, probabilmente quella sera, Daniela, se si fosse aggiunta, mi rendo conto che è stata un'azione successiva, ma si fosse detto che doveva arrivare anche una mozione, avremmo tranquillamente atteso anche la mozione.

Così non è stato, quindi per evitare qualsiasi tipo di polemica, ho ritenuto opportuno che venissero convocate subito le Commissioni con quell'Ordine del Giorno.

Grazie.

PRESIDENTE

Daniela, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, solo una replica.

Io apprezzo che sia stata convocata comunque la Commissione, che era il contenuto esattamente della mozione. Tuttavia, resta la forma, nel senso che la mozione è stata presentata nei termini.

Ora, i regolamenti non sono carta straccia, i regolamenti, se ci sono, devono essere rispettati, altrimenti si cambiano, o quantomeno non sono dei dogmi, si possono anche cambiare, ma finché sono in vigore, devono essere rispettati.

Quindi, io su questo ci tengo a precisare perché la mozione è stata presentata nei termini e nei termini mi aspettavo che venisse comunque ammessa.

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 17.03.2016

In ogni caso, il risultato è stato raggiunto perché la Commissione è stata comunque convocata per la prossima settimana.

Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, allora cominciamo con il primo punto all'Ordine del Giorno:

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL 26.11.2015 E 17.12.2015.

I Consiglieri presenti in aula 16 su 17 assegnati ed in carica, risulta soltanto assente Franceschini... no, ho sbagliato, non è più assente nessuno, sono 17 su 17.

Metto in votazione. No, prima chiedo se c'è qualche intervento sui verbali? Mi sembra di no.

Perciò metto a votazione entrambi i verbali, cioè prima il verbale del 26/11/2015.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 17. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Metto in votazione anche il verbale del 17/12/2015.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 17. C'è qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? 17.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 17.

Astenuti? Zero. Votanti 17. C'è qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli per l'immediata eseguibilità? 17.

Perciò sia l'immediata eseguibilità, sia le due delibere in questione sono valide e approvate.

P. N. 2 - OGGETTO: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA

PRESIDENTE

Passiamo alla:

COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17 assegnati ed in carica.

Ai sensi dell'articolo 166 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000 e dell'articolo 22 del regolamento di contabilità, comunico che è stata adottata la seguente deliberazione di prelevamento dal fondo di riserva: n. 206 Giunta Comunale del 29.12.2015.

P. N. 3 - OGGETTO: GETTONE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. CONFERMA DEL MEDESIMO PER L'ANNO 2016 NELLA MISURA ATTUALE

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno:

GETTONE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. CONFERMA DEL MEDESIMO PER L'ANNO 2016 NELLA MISURA ATTUALE.

Risultano presenti tutti i Consiglieri.

Invito il Sindaco ad illustrare l'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questa è la classica deliberazione che tutti gli anni facciamo, ciascun organo per la propria competenza, quindi la Giunta delibera sui compensi della Giunta e il Consiglio è chiamato a deliberare sui compensi dei Consiglieri comunali che, come dice l'oggetto, vengono confermati nell'anno 2016 nella misura attuale.

Do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione n. 92 in data 30.10.2000, esecutiva, con la quale il Consiglio Comunale ha deliberato il mantenimento del gettone di presenza per i consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari nella misura allora vigente, pari ad € 15,47;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che, all'art. 82, detta norme relative all'indennità degli amministratori locali;

Visto il decreto del Ministro dell'Interno 4.4.2000, n. 119, con il quale si adotta il regolamento recante norme per la determinazione delle misure

dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori locali;

Preso atto che la misura base del gettone di presenza per i consiglieri comunali nei Comuni da 10.000 a 30.000 abitanti, decurtata del 10% ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge. 23.12.2005, è pari ad € 19,99;

Ritenuto di confermare la misura del gettone di presenza come attualmente determinato, ridotta rispetto alla misura base in € 15,47;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 119/2000 citato, ai presidenti dei consigli dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti spetta l'indennità mensile pari a quella degli assessori di Comuni della stessa classe demografica, accertata, per l'anno 2016, con deliberazione della Giunta Comunale;

DELIBERA

1. di confermare, per l'anno 2016, la misura del gettone di presenza dei consiglieri comunali in € 15,47;
2. di dare atto che l'indennità di funzione del presidente del Consiglio Comunale è pari a quella degli assessori, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.M. 119/2000, come accertato da deliberazione della G.C.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono osservazioni in merito? Se non ci sono osservazioni, passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 17. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 17.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 17. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Visto l'esito delle votazioni, delibera e immediata eseguibilità sono valide e approvate.

P. N. 4 - OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA

PRESIDENTE

Passiamo alla:

MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie.

Anche questa è una leggera modifica, più che una modifica, una precisazione che mettiamo nel regolamento di polizia mortuaria.

Attraverso la modifica che introduciamo nel regolamento, si stabilisce come data di decorrenza della concessione, la data di occupazione, innanzitutto perché è più corretto ed, in secondo luogo, perché finora si partiva dalla data di emissione della reversale.

Il cittadino veniva in Comune, prendeva la reversale, pagava e si faceva il contratto. Il tutto successivamente alla sepoltura.

Oggi, invece, siccome sono cambiate anche le regole della Tesoreria, il cittadino paga sulla base di un modulo che preparano gli uffici demografici del Comune e la reversale, che è il documento contabile, si fa in un momento successivo, la cui data non si conosce al momento della stipula della concessione.

Questo per quanto riguarda le tumulazioni.

Per quanto riguarda, invece, le aree degli ossari, si è stabilita, quale data certa, la data dell'istanza perché è l'unica data certa al momento della stipula del contratto.

Visto che la data della sepoltura non è nota e dato che si tratta in genere di attendere la predisposizione della tomba per le aree e le salme esumate in tempi stabiliti degli ossari, quella del pagamento ovviamente non va bene, dato che ci sono alcuni cittadini che pagano anche con una certa calma, dopo aver fatto l'istanza. E questo allungherebbe in maniera artificiosa la durata della concessione.

Quindi, nel momento in cui fa l'istanza per l'ossario, da quella data parte la data della concessione.

Do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il vigente Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con deliberazione consiliare n. 22 del 2.3.1998 e modificato con successive deliberazioni consiliari n. 22 del 2.3.1998, n. 130 del 17.12.1999, n. 65 del 27.9.2002 e n. 84 del 15.11.2002;

Visto in particolare l'art. 49, relativo alla durata delle concessioni cimiteriali, che stabilisce in 40 anni la durata massima delle concessioni, stabilendo, al comma 4, che "Nell'atto di concessione verrà indicata la decorrenza della stessa che coincide con la data di emissione del documento contabile del Comune";

Ritenuto che la data di decorrenza della concessione debba essere più opportunamente fissata dalla data di occupazione della sepoltura e considerato, inoltre il fatto che il sistema informatico del nuovo servizio di tesoreria, affidato per il periodo dal 1.1.2016 al 31.12.2020 ad UNICREDIT SPA, non consente l'emissione preventiva delle reversali, che vengono rilasciate in un momento successivo alla sepoltura, rendendo così inapplicabile il comma 4 dell'art. 49 così come formulato;

Attesa la necessità di modificare, per le sopra esposte motivazioni, il comma 4 dell'art. 49 del regolamento di polizia mortuaria come segue: "Nell'atto di concessione verrà indicata la decorrenza della stessa che coincide con la data di occupazione della sepoltura tranne che per le aree cimiteriali e per gli ossari per i quali la data di decorrenza coincide con la data di protocollazione della richiesta di concessione";

Visti gli allegati pareri sulla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di modificare il comma 4 dell'art. 49 del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria come segue:

"Nell'atto di concessione verrà indicata la decorrenza della stessa che coincide con la data di occupazione della sepoltura tranne che per le aree cimiteriali e per gli ossari per i quali la data di decorrenza coincide con la data di protocollazione della richiesta di concessione".
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono osservazioni in merito? Se non ce ne sono, passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti.
Votanti 17. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti sono 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 17.
Contrario? Zero. Voti favorevoli? 17.

Visto l'esito della votazione dichiaro che sia la delibera che l'immediata eseguibilità sono valide e approvate.

P. N. 5 - OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI ECONOMATO

PRESIDENTE

Passiamo alla:

MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI ECONOMATO.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17.

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Anche questa è una modifica di carattere tecnico.

Noi avevamo un precedente decreto che indicava in 50 € la soglia economale.

Sentito e assentito anche il parere del Collegio dei Revisori, la cifra di 50 € era troppo risicata per alcuni acquisti economali e si è deciso di portarlo a 100 €.

Quindi il buono economale sarà possibile farlo non solo per un importo fino a 50, ma fino a 100 €.

Do lettura della deliberazione.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il vigente "Regolamento di economato", approvato con deliberazione consiliare n. 48 del 26.09.2013, modificato con propri atti n. 6 del 26.2.2015 e n. 40 del 22.09.2015;

Considerato che occorre modificare la soglia di acquisto delle spese economali da € 50,00 ad € 100,00 al fine di non aggravare l'attività amministrativa dei servizi dell'Ente per acquisti di modestissima entità;

Visto l'allegato A) evidenziante la modifica dell'articolo 5;

Visto il parere del Collegio dei Revisori, espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b, punto 7, del D.Lgs. 267/2000 - All. B);

Visti gli allegati pareri sulla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di modificare l'art. 5 "Servizio dell'economato" del vigente regolamento di Economato come evidenziato nell'allegato A).

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono osservazioni in merito? Se non ci sono passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

Astenuti? Zero. Votanti 17. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti sono 17.

Astenuti? Zero. Votanti 17. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 6 - OGGETTO: CONFERMA ESENZIONE TOSAP PASSI CARRAI PER L'ANNO 2016

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto:

CONFERMA ESENZIONE TOSAP PASSI CARRAI PER L'ANNO 2016.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17 assegnati ed in carica.

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questa è una delle deliberazioni che tutti gli anni riproponiamo prima dell'approvazione del Bilancio e che conferma l'esenzione della TOSAP sui passi carrai anche per l'anno 2016.

Do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 26 del 19/02/1999, esecutiva, con la quale veniva approvato il regolamento TOSAP;

Viste le proprie seguenti deliberazioni, con le quali si approvava l'esclusione dell'applicazione della TOSAP dai passi carrai:

- n. 32 del 30/03/2007 per l'anno 2007
- n. 28 del 28/03/2008 per l'anno 2008
- n. 162 del 19/12/2008 per l'anno 2009
- n. 43 del 28/04/2010 per l'anno 2010
- n. 2 del 2/02/2011 per l'anno 2011
- n. 85 del 20/12/2011 per l'anno 2012
- n. 4 del 21/02/2013 per l'anno 2013
- n. 5 del 20.03.2014 per l'anno 2014;
- n. 21 del 28.05.2015 per l'anno 2015;

Vista la legge 28/12/1995, n. 549, lett. a), comma 63, art. 3, con la quale i Comuni e le Province,

anche in deroga all'art. 44 e seguenti del D. Lgs. n. 507/93 e successive modificazioni, possono, con apposite deliberazioni, stabilire la non applicazione della tassa sui passi carrai;

Visto che la Giunta Comunale in data 04.2.2016 con deliberazione n. 23 ha proposto al Consiglio l'esenzione anche per l'anno 2016;

Ritenuto condivisibile confermare l'esenzione anche per l'anno 2016;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1. Di confermare per l'anno 2016 la non applicazione della TOSAP relativa ai passi carrai;

2. Di trasmettere copia della presente alla società Gesem s.r.l. in quanto concessionaria dell'imposta dal 1/2/2008.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

C'è qualche osservazione in merito?

Se non ci sono osservazioni, passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti.

Votanti 17. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti sono 17.

Astenuti? Zero. Votanti 17. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 17.

Anche questa delibera e la sua immediata eseguibilità sono valide e approvate.

**P. N. 7 - OGGETTO: CONFERMA DELL'ALIQUOTA
DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PER L'ANNO 2016**

PRESIDENTE

Passiamo alla:

CONFERMA DELL'ALIQUOTA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE
ALL'IRPEF PER L'ANNO 2016.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17.

Invito il Sindaco a relazionare in merito
all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Anche questa è una delibera che dobbiamo fare
tutti gli anni, però qui ci ha pensato bene il Governo
prima dicendo che i Comuni non possono aumentare le
aliquote sulle addizionali.

Per cui, il problema non si pone e non si tratta
di far altro che confermare l'aliquota che c'era in
vigore anche lo scorso anno.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 54 del D. Lgs. 15 dicembre 1997
n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei
prezzi pubblici, in base al quale *«le province e i
comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai
fini dell'approvazione del bilancio di previsione»;*

Richiamato in tal senso quanto stabilito dal
successivo art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre
2006, n. 296, il quale dispone che *«gli enti locali
deliberano le tariffe e le aliquote relative ai
tributi di loro competenza entro la data fissata da
norme statali per la deliberazione del bilancio di
previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate
successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro
il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1°
gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata
approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e
le aliquote s'intendono prorogate di anno in anno»;*

Ritenuto di adottare il presente atto per
ragioni di trasparenza e chiarezza;

Visto il Decreto del Ministero dell'interno del 28 ottobre 2015, che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione 2016 al 31.03.2016;

Dato atto che la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nella seduta del 18 febbraio 2016, ha espresso parere favorevole sul differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2016 da parte degli enti locali, previsto dall'art. 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), e che è in corso di predisposizione il relativo decreto;

Visto il D.Lgs. 28/09/1998, n. 360 e ss.mm., che istituisce l'addizionale comunale all'IRPEF a decorrere dal 1° gennaio 1999, nella misura massima dello 0,8%;

Dato atto che:

- con deliberazione consiliare n. 12 del 27/02/2001, si è provveduto all'istituzione dell'aliquota opzionale dell'addizionale IRPEF per l'esercizio finanziario 2001, stabilendo l'aliquota nella misura di 0,2 punti percentuali (0,2%);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 02/02/2002, il Comune si è avvalso della facoltà di applicare un'ulteriore quota di 0,2 punti percentuali all'aliquota opzionale Irpef per l'anno 2002, stabilendola, per tale anno, in complessivi 0,4 punti percentuali (0,4%);
- si è proceduto alla conferma dell'aliquota per gli anni seguenti con deliberazioni di Giunta Comunale n. 19 del 21/01/2003 per l'anno 2003, n. 48 del 23/02/2004 per l'anno 2004, n. 38 del 3/02/2005 per l'anno 2005 e con provvedimento del Commissario Straordinario n. 49 del 9/03/2006 per l'anno 2006;
- con propria deliberazione n. 34 del 30/03/2007 è stato approvato il regolamento e l'aliquota per l'anno 2007, stabilendola nella percentuale dello 0,55% con una sola fascia di esenzione qualora il reddito imponibile risulti inferiore a € 10.400,00, aliquote ed esenzione confermate con proprio atto n. 25 del 28/03/2008 per l'anno 2008, n. 160 del 19/12/2008 per l'anno 2009, n. 41 del 28/04/2010 per l'anno 2010 ed infine n. 3 del 2/02/2011 per l'anno 2011;

- con propria deliberazione n. 75 del 30.11.2011 si è definita l'aliquota per l'anno 2012 determinandola nello 0,80%, con una stima di gettito pari ad € 2.032.360,00, congruo rispetto ai valori minimo e massimo stabilito dal M.E.F.;
- con propria deliberazione n. 5 del 21/02/2013 è stata confermata l'aliquota dello 0,8% per l'anno 2013, confermando altresì una sola fascia di esenzione per redditi inferiori ad € 10.400,00;
- con propria deliberazione n. 4 del 20/03/2014 è stata confermata l'aliquota dello 0,8% per l'anno 2014, confermando altresì una sola fascia di esenzione per redditi inferiori ad € 10.400,00;
- con propria deliberazione n. 33 del 21.07.2015 è stata confermata l'aliquota dello 0,8% per l'anno 2015, confermando altresì una sola fascia di esenzione per redditi inferiori ad € 10.400,00;

Ritenuto opportuno confermare anche per l'anno in corso l'aliquota anzidetta, che determina un gettito stimato in € 2.074.366,00 al fine di garantire l'equilibrio finanziario di parte corrente;

Riscontrata altresì la congruità del gettito rispetto a quanto indicato dal "portale del federalismo fiscale" ed estrapolato dalla Responsabile dell'area economico.-finanziaria - all. A;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di confermare per l'anno 2016 l'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura dello 0,80%, confermando la fascia di esenzione già prevista nel regolamento quando il reddito imponibile risulta inferiore ad € 10.400,00;
2. di precisare, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 1, del D.L. 138/2011 convertito nella legge n. 148/2011, che l'addizionale di cui al precedente articolo 1 non è dovuta se il reddito imponibile complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non supera l'importo di € 10.400,00, ma se il reddito

imponibile supera la soglia di esenzione di € 10.400,00, l'addizionale è dovuta ed è determinata applicando l'aliquota al reddito imponibile complessivo;

3. di far rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, concernente l'istituzione di una addizionale Comunale all'IRPEF, e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, come modificato dall'art. 11, comma 1, della Legge 18.10.2001, n. 383, e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono delle osservazioni in merito? Carlo Sala ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Come tutti gli anni, questo documento è propedeutico al Bilancio di Previsione.

Non avendo in mano il Bilancio di Previsione, visto che è l'aliquota massima, ovviamente non possiamo capire se è congruo o no e su questo punto voteremo contro.

Per quanto riguarda - è curioso! - la tabella allegata che sugli introiti si nota chiaramente che il 90% delle entrate dell'addizionale IRPEF è dovuto al lavoro dipendente e pensionati.

E' una cosa che effettivamente fa meditare perché su un'entrata di questo tipo... poi si vede che tutto ciò che è parallelo comporta come entrate il solo 10%.

Per cui, su questo punto voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi. Dall'Ava ha chiesto la parola, prego ha facoltà.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N.O.I.)

Grazie.

Anch'io, molto rapido, è un'intenzione di voto il tutto.

Come abbiamo notato, appunto, di anno in anno, sostanzialmente da che ci siamo insediati, l'aliquota è sempre la massima e noi ovviamente si è sempre contrari al fatto che sia la massima.

Mi ha lasciato un filo di stucco... di stucco no, però un po' basito la presentazione iniziale del Sindaco che diceva che purtroppo ci hanno vietato di aumentarla ancora!

Grazie a Dio che vi abbiano vietato di aumentarla ancora! Siamo allo 0,8, è la più alta possibile e fermiamoci qua, visto che, diciamo, per qualcosa verrete ricordati.

Siete stati molto costanti nell'addizionale! Da voi in poi è salita un bel po'.

Quindi, ovviamente si voterà contro. Voterò contro all'aliquota perché si sperava in un calo, anche, mettiamola così.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

E' iscritto a parlare Cozzi Massimo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, il gruppo della Lega non può che votare contro questa decisione che, tra l'altro, ancora una volta, conferma l'aliquota, così come detto poco fa, al massimo.

E' l'ennesima dimostrazione che questa amministrazione comunale non ha brillato per mantenere la tassazione fiscale locale al minimo.

E' l'ennesima dimostrazione, coerentemente noi non possiamo che votare contro questa scelta.

PRESIDENTE

Grazie. Anche Daniela Colombo vuole fare dichiarazione, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, anche la lista "Tutti per Nerviano" voterà contro, come anche negli anni precedenti, per le stesse ragioni già espresse da chi mi ha preceduto nell'intervento.

PRESIDENTE

Grazie Daniela Colombo.

Il Sindaco vuole fare una precisazione, prego.

SINDACO

Volevo fare solo una precisazione per non essere frainteso.

Il problema è che spesso queste deliberazioni vengono portate prima dell'approvazione del Bilancio e si dice appunto non abbiamo il documento in mano.

In realtà, non dicevo meno male che il Governo ci ha messo un pezzo, perché se no l'avremmo anchealzata.

Probabilmente il ragionamento dovrebbe essere diverso, dovrebbe esserci qualche taglio in meno e allora forse si riesce a tornare di più, però questa è la solita questione della quale si discute ormai da tempo.

PRESIDENTE

Bene. Se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 17. Contrari? Sono sei. Voti favorevoli? Undici.

Metto in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti sono 17.

Consiglieri Astenuti? Zero. Votanti 17. Voti contrari? Sei. Voti favorevoli? undici.

Visto l'esito della votazione, sia la delibera che la sua immediata eseguibilità sono valide e approvate.

P. N. 8 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DELLA TARI 2016 - 2018 E RELATIVE TARIFFE PER L'ANNO 2016

PRESIDENTE

Passiamo alla:

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DELLA TARI 2016 - 2018 E RELATIVE TARIFFE PER L'ANNO 2016.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie.

Anche questo è un documento che tutti gli anni viene approvato e riguarda la TARI, quindi la tassa sui rifiuti.

Quest'anno ancora riusciamo a mantenere, grazie al grande lavoro svolto e, soprattutto, la sensibilità dei nostri concittadini sulla raccolta differenziata che ha davvero raggiunto livelli importanti e del quale credo tutti noi dobbiamo essere giustamente orgogliosi, manteniamo sostanzialmente, con una leggera diminuzione in alcuni casi, le tariffe relative alla TARI anche per quest'anno, in maniera che, anche qui, l'impegno sulla tassazione, laddove è possibile, laddove ci sono dei margini di manovra per rendere efficienti i servizi, cerchiamo di farlo.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 54 del D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale *«le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione»;*

Richiamato in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale dispone che *«gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate*

successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote s' intendono prorogate di anno in anno»;

Visto il Decreto del Ministero dell'interno del 28 ottobre 2015, che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione 2016 al 31.03.2016;

Dato atto che la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nella seduta del 18 febbraio 2016, ha espresso parere favorevole sul differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2016 da parte degli enti locali, previsto dall'art. 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), e che è in corso di predisposizione il relativo decreto;

Visto l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

Considerato che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Dato atto che l'Ente ha scelto di regolamentare le componenti della IUC separatamente;

Visto il Regolamento per la disciplina della TARI, approvato con proprio atto n. 28 in data 14 maggio 2014, che all'art. 5, comma 4, stabilisce che le scadenze del tributo sono al 16 giugno e 16 dicembre di ogni anno;

Considerato che, in base al regolamento comunale del tributo in esame, continua ad applicarsi anche alla TARI il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (cd. Metodo normalizzato) utilizzato nel 2013 per la definizione della TARES;

Rilevato inoltre che l'art. 1, comma 683, della Legge n. 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

Visti la relazione e il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani presentati in data 24.02.2016 al prot.5332, dalla società partecipata Gesem s.r.l., che coordina e controlla il servizio stesso - allegati A e B;

Vista altresì la relazione tecnica al piano finanziario del servizio di igiene urbana - consuntivo 2014 e preventivo 2015 - allegato C, consegnata nella medesima data e protocollo;

Visto l'allegato prospetto delle tariffe TARI per singola categoria, con evidenziazione dei coefficienti applicati per ogni categoria all'interno del minimo e massimo stabilito dal DPR 158/1999 - allegato B inoltrato con nota citata;

Visti gli allegati pareri favorevoli di regolarità tecnica e finanziaria espressi dal Responsabile dell'area economico-finanziaria nonché il parere tecnico espresso dal Responsabile dell'area tecnica - servizi tecnici 2 - per le parti di rispettiva competenza;

DELIBERA

1. di approvare la relazione finanziaria e il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il 2016 redatti dalla società partecipata Gesem s.r.l. che coordina e controlla il servizio stesso, pari ad € 1.647.570,68 (IVA inclusa), costi stimati anche per ciascuno degli

anni 2017/2018 che comunque saranno oggetto di
riverifica di anno in anno - allegato A;

2. di dare atto che per l'anno 2016 il totale da
fatturare (costi ivati al netto dei rimborsi)
ammonta ad € 1.647.520,68
3. di approvare la relazione tecnica al piano
finanziario del servizio di igiene urbana, inclusi
nel citato allegato;
4. di approvare le relative tariffe TARI per l'anno
2016, proposte dalla società Gesem s.r.l. così
come determinate nell'allegato citato ed allegate
sotto la lett. B)
5. di inviare la presente deliberazione tariffaria,
relativa al tributo comunale sui rifiuti e sui
servizi "**TARI**", al Ministero dell'economia e delle
finanze, Dipartimento delle finanze, entro il
termine di cui all'articolo 52, comma 2, del
decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque
entro trenta giorni dalla data di scadenza del
termine previsto per l'approvazione del bilancio
di previsione; il M.E.F. pubblicherà sul proprio
sito informativo le deliberazioni e tale
pubblicazione sostituisce l'avviso in G.U., ai
sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011
convertito in Legge 214/2011.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono interventi in merito? Daniela Colombo ha
chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io innanzitutto avrei una domanda in merito al
quadro economico presentato da GESEM, qui c'è una voce
che dice Preventivo 2015, accantonamento perdita
crediti 75.000,00 €, che poi nel preconsuntivo
sparisce, nel preventivo 2016 torna esattamente per la
stessa cifra.

Quindi, volevo capire cos'è questa alchimia
contabile secondo la quale nel preventivo 2015 erano
indicati questi 75.000 € che, essendo accantonamenti
perdita su crediti, normalmente qui si parla di mancati
pagamenti e di mancate riscossioni che hanno nome e
cognome.

Quindi, mi sembra un po' strano che a livello di preconsuntivo spariscano, se ci sono devono essere contabilizzati a mio avviso.

E poi, soprattutto in considerazione del fatto che, a livello di preventivo, viene riposta esattamente la stessa cifra.

Quindi non è che neanche immaginabile come potevo magari pensare che potesse essere un accantonamento cautelativo, chiamiamolo così, legato alle possibili perdite sui crediti. Quindi questa è la prima domanda.

La seconda, che più che una domanda, è una constatazione, perché guardando quelle che sono le tariffe della relazione GESEM, qui avevo notato per esempio delle grosse diminuzioni a livello dei costi a tonnellata degli ingombranti, ad esempio sui medicinali scaduti.

Poi, però, vado a controllare il dato consuntivo e purtroppo vedo che queste voci di spesa, chiamiamole così, incidono in maniera minima rispetto al totale dei costi del servizio; mentre, invece, la frazione indifferenziata è quella pesa maggiormente, che è in capo ad ACCAM, 110 € a tonnellata, e sfortunatamente devo dire che qui, come già avevo avuto modo di sottolineare in altre occasioni, sul mercato si trova decisamente a costi inferiori.

Quindi, questo mi fa ulteriormente rinforzare nell'attesa secondo la quale le partecipate sono la palla al piede dei Comuni che proibiscono, che ostacolano ogni ipotesi anche di riduzione dei costi proprio in quanto partecipate.

PRESIDENTE

Grazie.

La risposta del Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Sì, è giusta l'osservazione che ha fatto sulla valutazione del credito perché è proprio una cifra presunta, nel senso che in passato avevamo avuto la necessità di postare questo importo perché avevamo visto che c'era, diciamo così, un mancato pagamento di queste imposte.

Debbo però dire che l'efficacia e la velocità con cui vengono poi accertati i mancati pagamenti fanno sì, sostanzialmente, che le perdite si azzerino.

Quindi è corretta la seconda interpretazione che ha dato, questi sono accantonamenti di carattere prudenziale e che è bene mettere nel piano tariffario, altrimenti poi rischieremmo di farli gravare contabilmente sugli esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece, gli ingombranti, piuttosto che gli scaduti, sono quelli che sicuramente incidono meno.

E' vero che noi andiamo ancora oggi a smaltire nella nostra società partecipata, che è ACCAM, ad un prezzo che, oggettivamente, è fuori mercato, ma questo risponde a quella logica che l'assemblea di tutti i soci di ACCAM, poi è notizia di questi giorni delle dimissioni, adesso qualcuno dovrà anche convocare l'assemblea dei soci, dell'attuale Presidente, ingegner Cremona.

Il problema è stato affrontato in questa maniera: si è scelto di continuare a smaltire presso la nostra la società partecipata ponendo un vincolo e poi lo vedremo anche nel punto successivo, quando parleremo delle partecipate, dicendo che l'impianto dovrà comunque dismettere la sua funzione di termovalorizzatore entro il 31 dicembre 2017.

Per far sì che l'impianto, che in realtà aveva un contratto d'uso della superficie, ma comunque una vita molto, molto più lunga, 2021 - 2025, chiudendo anticipatamente, diciamo così, la termovalorizzazione dei rifiuti, comportava un maggiore onere, quindi andavano ammortizzati in tempi più rapidi tutta una serie di costi e rischiavano di portare ad una perdita sostanziale l'impianto e, quindi, una perdita all'interno di una nostra partecipata, perdita a fronte della quale, i Comuni sarebbero stati chiamati pro-quota a ripianare.

Quindi, la scelta di stare dentro ACCAM è dettata da questa motivazione; invero, le norme che stanno venendo avanti, in particolare il decreto Madia sulle partecipate, che più che essere una riforma, secondo me assomiglia un po' più ad un'azione sullo stile di Robespierre, perché ci saranno sicuramente notevoli tagli.

Però il problema sarà appunto capire poi il senso e il significato di ogni singola partecipata da parte del Comune.

Io credo che ACCAM storicamente abbia rappresentato, quando è stata fondata, un'intuizione, storicamente ha dimostrato che quando a Milano, qualcuno ne avrà memoria, ci fu la crisi dei rifiuti, il fatto che ventisette Comuni dell'Alto Milanese avessero un impianto proprio e potessero smaltire i rifiuti, a memoria nostra, i sacchi per la nostra città non sono mai stati abbandonati.

Ora, è vero che l'impianto è vecchio, è vero che ci sono tutta una serie di questioni, è vero anche che l'assemblea dei soci, io ne ho vissute abbastanza per

dire che si era partiti dal revamping di due linee, poi si era passati al revamping di una linea sola, poi a maggioranza, opinione che io non ho condiviso, ma che a maggioranza è stata approvata dall'assemblea dei soci, si è deciso di puntare verso il discorso della fabbrica dei materiali, in tutto questo contesto ci stava il contratto di affitto sul terreno del Comune di Busto Arsizio, quindi ci sono tutta una serie di elementi che sostanzialmente hanno portato ACCAM alla situazione in cui oggi è.

Io credo e confido che tutti i Comuni soci, perché questo è stato un vincolo dell'assemblea dei soci, si sono impegnati a conferire, noi conferiamo solo la frazione secca, tutti gli altri smaltitori nostri sono scelti al di fuori di ACCAM, e nonostante, appunto, come giustamente sottolineava la Consigliera Colombo, un prezzo fuori mercato, oggi AMSA - A2A termovalorizza a 79, 80 € a tonnellata, nonostante questo, avendo appunto un'alta raccolta differenziata, riusciamo a contenere molto i costi proprio perché conferiamo molto meno.

Quale sarà il futuro non lo so? Io spero che non si arrivi ad una condizione sostanzialmente di monopolio, perché se è vero che oggi A2A smaltisce a 79 € a tonnellata; domani, quando il bacino metropolitano milanese sarà tutto in mano ad A2A e magari ci verrà chiesto di partecipare alla nuova azienda, con una quota dello 0, quello che sarà, credo che sarà un po' più complicato avere dei servizi che, tutto sommato, in questi anni hanno funzionato e anche bene.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola Sala, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Ho letto attentamente la relazione per il piano finanziario della TARI e devo dire che ultimamente è abbastanza assestato il discorso.

Ci sono piccole variazioni, ho visto anche, proprio per quanto riguarda la tariffa, che però sono insignificanti.

L'unico dubbio che c'era quest'anno o l'anno scorso era il nuovo appalto con la nuova ditta che fa il servizio e, quando le cose vanno bene, bisogna dire che vanno bene, devo dire che facendo un ottimo servizio e questo dubbio che cambiando gestore le cose non funzionassero non c'è, anzi penso che è sotto gli

occhi di tutti che sia migliorato il servizio, questo va detto.

Ho visto che ci sono obiettivi al 74% della differenziata, l'asestato ormai è al 72, anche se qua sono compresi gli inerti e, insomma, non dovrebbero esserci, e qualcos'altro, però, in buona sostanza, sta funzionando bene; diciamo che è un servizio che ormai è asestato da vent'anni quasi e speriamo che prosegua così.

Un'altra cosa, non può saltare all'occhio la diminuzione dei rifiuti, in complessivo perché è vero che si dice che è asestato quella che è la tariffa, però io mi ricordo dieci anni fa la produzione in tonnellate di rifiuto a Nerviano era 9 milioni, quest'anno sono 6.700.000.

Significa che anche la crisi ha colpito in questo senso, oltre alla gente che prosegue attentamente la raccolta differenziata.

Per questo motivo, visto che funziona e le cose che funzionano bisogna portarle avanti, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi. Cozzi Massimo ha chiesto al parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Come sempre, tutto può sicuramente migliorare, ma è giusto dire che ci troviamo di fronte ad un servizio che funziona e funziona anche con il nuovo appalto che è stato fatto e con la nuova società che gestisce il servizio.

Altra cosa importante da questa relazione è che non aumentano le tariffe, in qualche caso diminuiscono, questo è positivo.

La cosa più importante soprattutto è la percentuale di raccolta differenziata che a Nerviano ha raggiunto nel consuntivo 2015 il 74%.

Si può migliorare, ma comunque è un ottimo risultato.

Per tutti questi motivi, il voto della Lega sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Un astenuto. Votanti
16. Voti contrari? Un voto contrario. Voti favorevoli?
15.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.
Consiglieri presenti sono 17.

Consiglieri Astenuti? uno. Consiglieri votanti
16. Voti contrari? Uno. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione dichiaro sia la
delibera che la sua immediata eseguibilità valide e
approvate.

P. N. 9 - OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 FRA GLI ENTI LOCALI SOCI DI GESEM S.R.L. AL FINE DI INDIVIDUARE NELLA SOCIETÀ PARTECIPATA L'ORGANO OPERATIVO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI EX ART. 33, COMMA 3-BIS DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 163 E SS.MM.II.

PRESIDENTE

Passiamo alla:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 FRA GLI ENTI LOCALI SOCI DI GESEM S.R.L. AL FINE DI INDIVIDUARE NELLA SOCIETÀ PARTECIPATA L'ORGANO OPERATIVO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI EX ART. 33, COMMA 3-BIS DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 163 E SS.MM.II.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questa convenzione è la CUC, così come l'avevamo vista precedentemente, quella che abbiamo in essere con il Comune di Legnano, in realtà, identifichiamo come stazione appaltante per i Comuni soci di GESEM e relativamente ed esclusivamente rispetto ai servizi legati all'igiene urbana, e quindi pensiamo a quando deve essere identificato il nuovo smaltitore oppure bisogna indire la gara, come quella che abbiamo fatto per la raccolta ed il conferimento dei rifiuti, diventerà stazione appaltante per i Comuni soci la società GESEM S.R.L.

Do lettura dello schema di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

1) GeSeM S.r.l. (di seguito "la Società"), costituita con il nome originario di Arese Multiservizi S.u.r.l. con deliberazione del Consiglio comunale di Arese n. 79 del 28.11.2002, partecipata dai Comuni di

Arese (27,6%), Lainate (27,6%), Nerviano (21,6%), Pogliano Milanese (9,5%), Rho (9,6%), Pregnana Milanese (2,05%) e Vanzago (2,05%) è titolare della gestione dei seguenti servizi per conto dei Comuni soci:

a) Controllo e coordinamento del servizio di igiene urbana integrato, ad eccezione del Comune di Rho;

b) Gestione del servizio di riscossione di tutte le entrate tributarie (incluse anche alcune entrate extra tributarie), ad eccezione del Comune di Rho, Pregnana Milanese e Vanzago per i quali al momento riscuote solamente ICP e TOSAP;

c) Gestione del servizio di pubbliche affissioni con relativa riscossione dei diritti;

d) Gestione del servizio di manutenzioni ordinarie, cura del verde pubblico e segnaletica stradale per il Comune di Lainate;

2) i Comuni limitrofi di Arese, Lainate, Nerviano, Pogliano Milanese, Rho, Pregnana Milanese e Vanzago hanno pertanto già avviato una profonda collaborazione istituzionale nella gestione sovracomunale di alcune funzioni e servizi, avvalendosi, ai sensi del comma 5 dell'art. 113 del D. Lgs.

267/00 e oggi dei principi comunitari, di una società di capitali a totale partecipazione pubblica denominata GeSeM S.r.l. (Gestione Servizi Municipali Nord Milano);

Constatato che:

1) L'art. 33, comma 33-bis, del D. Lgs 12 aprile 2006 n. 163 stabilisce che:

a) I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni di comuni di cui all'articolo 32 del DLgs 18 agosto 2000, n.267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle Province ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n.56;

2) L'ANAC ha espresso i propri indirizzi interpretativi sugli adempimenti ex art. 33, comma 3-bis, decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ess.mm.ii, tramite propria determinazione n. 11 del 23 settembre 2015, in cui al punto 3.2 si riporta: "*Quanto alla possibilità che le società strumentali interamente partecipate dai comuni possano ritenersi*

moduli operativi compatibili con la ratio del comma 3-bis dell'art. 33, per la gestione delle procedure di affidamento di contratti pubblici in modo centralizzato da parte dei comuni soggetti al relativo obbligo, si osserva quanto segue. Esclusivamente ai fini di cui all'art. 33, comma 3-bis, anche le società interamente pubbliche istituite quale soggetto operativo di associazioni di Comuni o di accordi consortili tra i medesimi ovvero costituite dalle Unioni, in rapporto di stretta strumentalità rispetto all'associazione, all'unione e all'accordo consortile, in ordine all'affidamento di contratti pubblici per i comuni facente parte delle suddette forme, possono ritenersi moduli operativi compatibili con la ratio del comma 3-bis dell'art. 33";

3) L'art. 30 del DLgs n. 267/2000 prevede che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni, stabilendo i fini, la durata, le forme di consultazione, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;

Atteso che l'Assemblea dei Soci del 17 novembre 2015 ha deliberato: *"di approvare la necessità di sottoscrivere una convenzione tra i Comuni Soci per individuare in GeSeM Srl l'Ente per gli acquisti centralizzati dei servizi ad essa affidati e di dare mandato alla Società di predisporre adeguata bozza";*

Dato atto che la Società GeSeM Srl ha prodotto bozza della convenzione in oggetto e che questa è stata analizzata dai competenti uffici comunali - All. A;

Ritenuto di approvare una convenzione nelle forme previste dall'art. 30 tuel, al fine di individuare nella società partecipata l'organo operativo per l'espletamento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici ex art. 33, comma 3-bis, decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii;

Preso atto della volontà degli Enti Soci, pertanto, di sottoscrivere la convenzione allegata in schema alla presente deliberazione quale parte integrante, sostanziale ed inscindibile;

Attesi i punti più salienti della Convenzione, che costituiscono lo strumento giuridico al fine di permettere alla Partecipata GeSeM Srl di svolgere per conto dei comuni soci il soggetto operativo al quale affidare le funzioni di relativo ufficio competente per

l'espletamento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici in relazione ai servizi ad essa affidati, che si possono così sintetizzare:

i. i comuni sopra indicati individuano in GeSeM Srl il soggetto operativo degli stessi comuni", in rapporto di stretta strumentalità rispetto all'accordo associativo o consortile, ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis del D. Lgs n. 163/2006, al quale attribuire ogni potere funzionale all'espletamento delle procedure di gara di appalti di lavori pubblici, servizi e forniture - connessi ai servizi alla stessa società affidati;

ii. l'ambito di operatività di GeSeM Srl - quale soggetto operativo dell'accordo dei Comuni ex art. 33 bis del Codice Appalti - è relativo ai lavori pubblici, all'acquisizione di beni e servizi ed alle procedure di cottimo fiduciario disciplinato dall'art. 125 del dlgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. relativamente a lavori, servizi e forniture affidate dai comuni soci alla società;

iii. sono incluse nell'ambito di applicazione della presente convenzione anche le acquisizioni in economia mediante amministrazione diretta e le procedure di affidamento diretto consentite dalla legge, quali quelle previste all'art. 125, comma 8 e comma 11 del codice di appalti pubblici che siano inferiori ad € 40.000,00, laddove si dovessero rendere necessarie per l'espletamento dei servizi affidati.

Visto l'allegato parere tecnico espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'articolo 42, comma 2, lettera e) del T.U. - D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce al Consiglio Comunale, tra i suoi atti fondamentali, la scelta in merito alla partecipazione dell'ente locale a società di capitali;

DELIBERA

1) di approvare lo schema di Convenzione fra gli enti locali soci di Gesem srl al fine di individuare nella società partecipata l'organo operativo per l'espletamento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici ex art. 33, comma 3 bis, del D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 e ss.mm.ii., allegato Sub "A", che costituisce parte integrante, sostanziale ed inscindibile della presente deliberazione;

2) di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della Convenzione, in relazione al testo allegato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono delle osservazioni in merito? Daniela Colombo ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io volevo capire un attimino bene la questione perché, in data ottobre noi abbiamo approvato la Centrale Unica di Committenza e l'accordo con il Comune di Legnano, l'abbiamo fatto in tutta fretta, c'è stata una commissione che ha preceduto il Consiglio Comunale e la delibera di approvazione.

Ora, a distanza di qualche mese, vogliamo capire, almeno si intuisce che avevamo già in casa una soluzione che poteva essere l'alternativa della Centrale Unica di Committenza e l'accordo che è stato approvato con il Comune di Legnano, che poi abbiamo capito essere quasi come un'esigenza più che per Nerviano, per Legnano, vista l'urgenza con la quale è stata approvata, perché Legnano aveva tutta una serie di attività e di lavori da appaltare, tant'è che il Sindaco di Legnano si era anche affrettato a ringraziare il Sindaco di Nerviano per la celerità con la quale era stato approvato questo accordo.

Quindi volevo capire bene la questione perché, ripeto, ora capiamo, sembra che Nerviano avesse già nella sua disponibilità la Centrale Unica di Committenza tramite la società partecipata e, a maggior ragione, visto che a Legnano mi risulta ci sia anche una persona che è dedicata a quest'attività che è stata distaccata al Comune di Legnano per assolvere a questi compiti in capo al Comune di Legnano.

PRESIDENTE

Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO

Sì, allora dobbiamo distinguere i due piani però, perché la norma prevede che i Comuni non possano più, in forma singola, procedere a tutta una serie di procedure con le gare d'appalto.

Questa che facciamo con GESEM, lo dicevamo nel testo della delibera, ma credo di averlo affermato anche all'inizio, riguarda solo ed esclusivamente quelle attività che afferiscono alla società.

Quindi non potrà mai essere fatto un appalto di lavori per, che ne so io, l'asfaltatura delle strade attraverso una società partecipata che non abbia quale oggetto sociale questa cosa.

Quindi, il soggetto aggregatore, GESEM, rappresenta e farà tutte quelle cose, come ha sempre fatto, prima che uscisse la norma, citavo prima l'esempio di quando bisogna andare a selezionare i nuovi smaltitori, GESEM faceva questo tipo di attività per tutti, e quindi limitatamente a questo tipo di servizio, che è uno dei servizi che GESEM fa.

Tutti gli altri appalti obbligatoriamente devono passare attraverso la Centrale Unica di Committenza.

Ricordo che anche noi abbiamo utilizzato quel sistema, quindi abbiamo fatto la CUC, non tanto per fare un piacere al Comune di Legnano, ma semplicemente perché quella era l'unica modalità possibile per procedere alcune gare d'appalto, come di fatto abbiamo fatto, se non ricordo male, nel dicembre scorso.

Noi non abbiamo, preciso anche questa cosa, distaccato nessuna persona presso il Comune di Legnano, la dottoressa che si occupava dei contratti continua a lavorare per il Comune di Nerviano, svolge una funzione per determinate ore della settimana presso il Comune di Legnano, ma questo sta nell'ottica che, essendo il Comune di Legnano meglio strutturato, diciamo che ci dà anche una bella mano, avendo sostanzialmente formalizzato e costituito un ufficio gare e contratti che qui poggiava solo ed esclusivamente su una sola persona e che doveva poi rincorrere le gare, come qua vengono citate sotto i 40.000 €.

Quindi, dal punto di vista dell'organizzazione, sicuramente una struttura più efficace e anche più efficiente e più competente; tenete conto che non è escluso che da qui a qualche mese di cambia ulteriormente perché è lì lì per essere pubblicato anche il nuovo testo che disciplinerà i contratti e che cambierà ancora molte cose.

Per cui, le novelle legislative sono tante e cerchiamo di stare al passo, però ci tenevo a precisare che la funzione della CUC svolta da GESEM è relativamente ed esclusivamente ai servizi ad essa affidata con il contratto di servizio; mentre l'altra è una CUC che si occuperà di tutto il resto.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Daniela Colombo prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Quindi vuol dire che tramite il Comune di Legnano e la CUC che era stata fatta con il Comune di Legnano, noi non avremmo potuto appaltare servizi in capo a GESEM?

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Affini all'attività di GESEM?

PRESIDENTE

C'è una risposta tecnica, prego.

SEGRETARIO

Sì, volevo dare due chiarimenti tecnici.

Allora, il Comune di Nerviano ha conferito, mediante contratto di servizio, appalto diciamo, l'esperienza della gara d'appalto a GESEM.

Come l'ha fatto il Comune di Nerviano, l'hanno fatto gli altri Comuni soci, non so se tutti e sei o quattro.

Questo significa che GESEM deve esperire una gara per tutti e quattro i Comuni. E, oltre ad esperire la gara, individuare il soggetto aggiudicatario, l'appaltatore, effettuare tutti i controlli sulla regolare esecuzione del servizio e provvedere al preventivo visto delle relative fatture.

Con l'entrata in vigore dell'art. 33, comma 3 bis del codice dei contratti pubblici, GESEM non avrebbe più avuto titolo di esperire la gara per tutti, se non fosse stata stipulata questa convenzione che individuava GESEM come CUC, limitatamente ai servizi conferiti dai Comuni.

Legnano non ha nessun titolo per fare questa gara per gli altri Comuni perché al CUC è stata costituita fra Legnano e Nerviano, non tra tutti gli altri Comuni che aderiscono a GESEM. E GESEM, per esperire la gara, alla luce della nuova normativa, non poteva che essere costituita come CUC, esperisce la gara per i Comuni che fanno parte della società ed esclusivamente per i servizi che i Comuni affidano alla società medesima.

Legnano svolge le funzioni di CUC per tutti gli altri appalti, i servizi, i lavori e forniture che non sono affidati a GESEM, che sono la prevalenza.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Carlo Sala, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, la curiosità, in merito a questa delibera, c'è.

Ho compreso bene che cosa voleva dire, però leggendo questo schema di convenzione, non si nota così bene, penso che leggendo questo di convenzione sia molto ampio volendo o, quantomeno, non è specifico quello che si è sentito dire. Magari andava più approfondita questa questione.

Io penso che questo - e questa era la mia curiosità - avendo già fatto questo, in ogni caso, se GESEM e gli altri Comuni avevano deciso di istituire la CUC, il Comune di Nerviano lo doveva votare comunque, una convenzione di cui è socio, anche se non partecipa, perché è ovvio che, in ogni caso, sarebbe venuto anche se le motivazioni non sono quelle che ha detto la dottoressa prima, essendo socio sarebbe venuto comunque in Consiglio Comunale e votato comunque in Consiglio Comunale, se la GESEM avesse approvato di istituire al CUC, anche se il Comune di Nerviano non ci partecipava.

Perché ci sono dei servizi che la GESEM fa, tipo GESEM Manutenzioni o che, il Comune di Nerviano non li usa, però esiste, non è che non esiste e quando arrivano le note per istituire quello, arrivano anche nel Comune di Nerviano perché è un Comune socio e lo deve accettare.

Io penso che, in ogni caso, forse si vota questa delibera, quello che volevo sapere ed è la mia curiosità è se il Comune di Nerviano poi la voleva ottemperare oppure lo faceva per servizio, essendo socio di GESEM, visto che prima aveva fatto un'altra scelta.

Questa era la mia curiosità.

PRESIDENTE

Prego Sindaco, la risposta.

SINDACO

Sì, vorrei richiamare l'art. 4 sulle funzioni e attività i compiti di GESEM che è inserito nella convenzione, perché il Comune di Legnano è convenzionato con noi per la CUC, il Comune di Rho è convenzionato con un altro Comune per la CUC, il Comune di Lainate è convenzionato con un altro Comune ancora per la CUC, ma proprio per quello che si diceva prima, l'ambito dell'operatività di GESEM quale soggetto operativa dell'accordo dei Comuni, ai sensi dell'art. 33, comma 3 bis, del codice dei contratti, è relativo all'affidamento di lavori pubblici e all'acquisizione di beni e servizi, ivi comprese procedure, cottimo fiduciario, disciplinato dall'art. 125 del Decreto

Legislativo 163 relativamente agli ambiti operativi societari affidati a GESEM dai singoli Comuni soci.

Quindi è assolutamente evidente, secondo me, che è circoscritto a questo tipo di attività.

Prima che non c'era la CUC, perché la legge non lo prevedeva, quando abbiamo per esempio la gara che si ricordava prima, che si è aggiudicata il nuovo soggetto, la nuova società che fa la raccolta ed il conferimento dei rifiuti, abbiamo fatto un gara ancora tutti insieme.

Allora non c'era una legge che obbligava i Comuni a mettersi insieme, però allora si fece questa scelta.

Perché si pensa utile e non sottoscritta a caso questa cosa? Quindi per rispondere al Consigliere Sala, che si abbia anche l'intenzione di utilizzarlo, perché abbiamo visto che le competenze all'interno di questi servizi sono tali per cui ci fanno dire oggi che con quelle competenze noi possiamo andare a fare delle gare con un'economia di scala, con tutta una serie di efficienze che sono poi dimostrate dai numeri che abbiamo visto anche prima.

Ecco perché c'è la scelta di individuare questo soggetto.

Oggi, con la normativa vigente, in assenza di una convenzione, addirittura la norma parla di consorzio impropriamente, ma in assenza di una convenzione, questo soggetto non potrebbe più fare neanche la gara dei rifiuti.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

E' iscritto a parlare Zancarli Paolo, ne ha facoltà. Dopo...

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Se guarda l'art. 4, c'è scritto: relativo all'affidamento di lavori pubblici e all'acquisizione di beni e servizi. Il Comune capofila è il Comune di Lainate.

Se era per i servizi, sicuramente restava ad Arese. Ecco perché dico che se uno la legge tutta questa qua porta, ho visto che è esclusa e sono escluse nell'ambito di applicazione della presente convenzione anche le acquisizioni con economie, procedure e via..., e che non danno incarichi di ingegneria o che, ma questo s'intende che poi tutto il resto può essere applicato.

Perché il Comune capo convenzione è il Comune di Lainate? Perché Lainate aveva GESEM Manutenzioni?

Giusto? Sì, era l'unico Comune che faceva manutenzioni dentro...

Sto dicendo che, così com'è scritta questa convenzione, ho sentito le vostre osservazioni, magari sono quelle, però io leggo quella convenzione e non entro nella testa del Sindaco e della Segretaria e faccio le mie considerazioni in base a quello che c'è scritto.

Se uno legge quello che c'è scritto ci sta tutto dentro qua.

Una cosa che è curiosa: perché il Comune capo convenzione è Lainate?

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

No, c'era Paolo prima.

PRESIDENTE

Rinuncia?

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

(intervento senza microfono)

No, no... se vuole prima rispondere...

PRESIDENTE

Prego.

SINDACO

Ribadisco semplicemente che il rapporto che c'è tra una società partecipata e il Comune è legato da un contratto di servizio.

Il Comune di Lainate è il secondo Comune, quindi è stato non perché c'è la GESEM Manutenzioni, perché ce l'ha, se la paga, punto, fine!

Tutti gli altri servizi li utilizziamo e ciascun Comune ha un contratto di servizio che disciplina i servizi che fanno riferimento anche lì.

Per esempio, lo abbiamo letto prima, ad esclusione del Comune di Rho che ha un'altra partecipata che gli gestisce i rifiuti e che tratta una partecipata tra il Comune e il socio privato, quest'attività, per il Comune di Rho non potrà essere svolta.

Allora, la dicitura che leggeva il Consigliere Carlo Sala è la stessa dicitura della norma che parla di lavori, di fornitura di beni e di servizi, così sta scritto nella norma.

Dopodiché, ciascuno di noi è legato ad un contratto di servizio e noi potremmo acquisire solo ed esclusivamente, giovarci di GESEM come soggetto aggregatore e quindi come stazione appaltante solo ed esclusivamente per i servizi che con noi sono stati sottoscritti.

PRESIDENTE

Zancarli Paolo ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie e buonasera.

Brevemente, una prima considerazione che non riguarda tanto il Comune di Nerviano; una considerazione di rammarico nel vedere che un iter legislativo arriva a chiusura dopo dieci anni, un input dato dal codice degli appalti del 2006, viene portato a compimento con leggi che hanno quasi dieci anni in più.

Volevo, volevamo capire innanzitutto se c'è una stima dei risparmi, se di risparmio si può parlare, che questa convenzione porterà per il Comune di Nerviano in merito ai servizi che verranno appaltati.

Quindi se sono stati stimati dei risparmi e se sì, più o meno a quanto ammontano, ovviamente in termini percentuali.

E poi una semplice riflessione sul potere che sta acquisendo GESEM negli ultimi tempi, negli ultimi anni. L'esternalizzazione dei servizi o, comunque, di certi servizi, sta rendendo GESEM un soggetto, una sovrastruttura molto importante e molto potente.

La cosa è preoccupante per chi, come noi, ha seguito certe vicende e ha visto da vicino che non sempre la gestione GESEM è stata pienamente trasparente.

Quindi, nell'ottica di un ulteriore conferimento di servizi, la cosa fa riflettere e richiede un attento monitoraggio.

PRESIDENTE

Grazie. Risponde il Sindaco.

SINDACO

Sì, io non so se GESEM stia acquisendo un grande potere; io credo che dopo la riforma Madia, le società partecipate andranno incontro ad un processo ulteriore di aggregazione e, quantomeno, di concentrazione.

Tenete conto che, rispetto alle questioni del risparmio, come dicevo prima, pur non essendoci un

obbligo normativo che impediva ai Comuni di andare a gara, noi avremmo potuto fare la nostra gara dei rifiuti, Pogliano la sua, Lainate la sua, Arese la sua...!

L'abbiamo sempre fatta come soggetto aggregato e l'abbiamo sempre fatta fare a GESEM.

Questo sì che ha portato delle economie di scala, ma delle quali vediamo già oggi per esempio che su alcuni smaltitori che fanno il recupero dei materiali, le materie prime e seconde o comunque il materiale riciclabile, riusciamo ad avere migliori contratti proprio in funzione della quantità dei servizi, della rete dei servizi su come poi possano essere organizzati i servizi.

La stessa gara che si è aggiudicata per la raccolta ed il conferimento dei rifiuti ha consentito, ovviamente per un periodo lungo di tempo ad un'azienda di partecipare su un territorio omogeneo e quindi razionalizzando i servizi, in maniera tale da poter ricavare delle economie di scala e dei margini di profittabilità dell'impresa.

PRESIDENTE

Grazie.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione?

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Sei astenuti. Votanti 11. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 11.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti 17.

Consiglieri Astenuti? Sei. Votanti 11. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 11.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 10 - OGGETTO: RELAZIONE SUL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE APPROVATO CON ATTO N. 12/C.C. DEL 30.3.2015.

PRESIDENTE

RELAZIONE SUL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE APPROVATO CON ATTO N. 12/C.C. DEL 30.3.2015.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questa deliberazione che segue quella che facemmo a marzo dello scorso anno, relativa alla comunicazione che poi verrà trasmessa alla Corte dei Conti relativamente alle partecipate, sostanzialmente è un aggiornamento rispetto al dato delle nostre partecipate.

Nella scheda si fa riferimento ad ACCAM SPA con l'aggiornamento che si diceva, rispetto a quanto deliberato a marzo, noi avevamo detto che saremmo rimasti soci fino al 2025, che era il termine entro cui scadevano i contratti con l'impianto di termovalorizzazione.

In realtà, l'assemblea dei soci, nella seduta del 6 novembre ha approvato l'indirizzo programmatico di spegnimento del termovalorizzatore entro il 2017, con la conseguente indicazione, come dicevo prima, della realizzazione della Fabbrica dei Materiali sul territorio di Legnano o Gallarate, adesso vedremo quale sarà il sito migliore, ma Busto Arsizio aveva chiesto la restituzione dell'area in determinate condizioni e, quindi, di riportarla ad un'area naturale. Questo per quanto riguarda l'ACCAM.

Per quanto riguarda CAP HOLDING, anche qui nulla è cambiato rispetto alla nostra partecipazione.

CAP HOLDING è la società che gestisce l'acqua pubblica, partecipata da tutti i Comuni dell'ex Provincia di Milano.

Hanno proceduto a dismettere progressivamente le varie partecipate, gli appelli che c'erano, la Rocca Brivio-Sforza, la Fondazione Lidia, la Tans-Romania SRL, ecc.

E quindi il comitato strategico, sulla base degli indirizzi espressi dall'assemblea dei soci il 17 dicembre, ha promosso, anche qui, un'attività di contenimento dei costi, e quindi siamo sostanzialmente in linea.

Il 1° ottobre 2015 è stata vista la relazione semestrale del CDA che prendeva atto e approvava la medesima relazione da parte del comitato strategico e, in data 21/12/2015 è stato approvato l'assestamento di budget consolidato e il piano delle assunzioni, conformemente agli indirizzi dell'assemblea e ai limiti di legge.

Su EURO IMPRESA LEGNANO, società consortile a responsabilità limitata, domani pomeriggio è convocata l'assemblea di tutti i soci, si procederà alla messa in liquidazione di quella che era questa società consortile che doveva occuparsi sostanzialmente di start-up, di attività soprattutto nella Tecnocity a Legnano, in via XX Settembre, una sorta di incubatore per le imprese, un'agenzia di sviluppo del territorio.

Questa agenzia, nei fatti, oggi, non è nelle condizioni di proseguire la sua attività e, appunto, domani, con la nomina del liquidatore, metteremo fine a questa partecipazione, senza che ci siano delle perdite che debbano essere ripianate in quanto la società dispone di un discreto patrimonio.

Per quanto riguarda GESEM, sostanzialmente gli indirizzi, le proposte di razionalizzazione sono quelle che abbiamo portato avanti, la notizia è che nel piano di dismissione progressivo della società si è provveduto a indire un'asta per la vendita della partecipata SMG che ha portato ad un risultato, a seguito dell'esperimento di una gara, che si è aggiudicata la società WEDO con sede in Milano e il 75% di SMG, che era partecipata da GESEM, questa gara se l'è aggiudicata quest'azienda che vi dicevo prima, ad un prezzo di acquisto pari a 2.356.012,12 €.

L'altro socio di minoranza che da privato è detentore del 25%, si è avvalso del diritto di prelazione, per cui ad oggi...

Lunedì prossimo sarà convocata l'assemblea dei soci di GESEM perché ratifichino sostanzialmente l'esito di questa gara.

Quindi, anche in questo caso, andiamo nell'ottica della progressiva razionalizzazione, che poi è anche un po' lo spirito delle norme sulle razionalizzazioni delle partecipate e vengono dismesse tutte quelle attività che non sono strettamente riconducibili alle attività strumentali svolte per l'ente o attività che hanno rilevanza industriale, ma che siano tali da

potersi reggere in un mercato, insomma, molto competitivo, come in questo caso era quello del gas, e quindi l'azienda era talmente piccola che è convenuto venderla e realizzare un'importante entrata patrimoniale che ci consentirà sicuramente di utilizzare queste risorse per lo sviluppo futuro di GESEM SRL.

L'altro aggiornamento riguarda la rete, però questo l'avevamo già deliberato anche in Consiglio Comunale, era la rete di sportelli per l'energia e l'ambiente, nota forse più famosa col nome di INFO ENERGIA, anche qui si è dato corso, lo ricorderete nel Consiglio Comunale di novembre, avevamo approvato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.

Il 17 dicembre 2015 l'assemblea dei soci ha deliberato di sciogliere e di porre in liquidazione la società nominando quale liquidatore il signor Michele Gaetano Arturo Maria Scilleri, che è un dottore commercialista, al quale spetta, appunto, la rappresentanza e, anche in questo caso, questa società verrà chiusa senza perdite perché il patrimonio della società medesima è in grado di ristorare tutti i debiti che in essere ha o aveva INFO ENERGIA SRL.

Questo è il quadro ad oggi delle nostre partecipate.

Ovviamente questa relazione poi verrà trasmessa agli organi competenti.

Do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la propria deliberazione n. 12 del 30.3.2015, con la quale veniva approvato il Piano di Razionalizzazione delle società partecipate;

Dato atto che il piano prevedeva che entro il 31.3.2016 avrebbe dovuto essere realizzata una relazione sui risultati conseguiti;

Vista l'allegata relazione che specifica i risultati conseguiti per ogni società - All. A;

Ritenuta meritevole di approvazione;

Visti gli allegati pareri in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare l'allegata relazione sui risultati conseguiti dalle Società Partecipate rispetto al Piano di razionalizzazione approvato con atto n. 12/C.C. del 30.3.2015.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono interventi in merito? Colombo ha chiesto al parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Premesso che sulla messa in liquidazione delle società partecipate inutili chiaramente, io esprimo nuovamente la mai adesione.

Lei dirà: sono mancati dei servizi e questa è la Regione per la quale è venuto meno un concetto di economicità di queste società partecipate, io dico che, secondo me, essendo società inutili, si sono trovate delle alternative che hanno comunque consentito di proseguire nell'erogazione dei servizi, facendo venire meno l'esistenza stessa di queste società.

Comunque, diciamo che questa è storia, visto che oramai i fatti sono andati come Lei già illustrato.

In merito ad ACCAM, io vorrei sottolineare soltanto un paio di cose, nel senso che, noi oggi apprendiamo che l'assemblea dei soci ha stabilito che, con il 2015, il termovalorizzatore... cioè entro il 2017 il termovalorizzatore verrà spento.

Noi abbiamo più volte chiesto a Lei, signor Sindaco, di relazionarci in merito e anche relazionare tutta la cittadinanza in merito alle varie opzioni che erano sul tavolo e che si sarebbero potute, in qualche modo, anche condividere con la cittadinanza, cosa che, peraltro, è avvenuta per tutti i Comuni coinvolti, o quantomeno i Comuni che avevano delle quote in ACCAM.

Quindi, queste informazioni sono state completamente negate alla cittadinanza e adesso sarebbe interessante capire cosa succederà dal punto di vista della bonifica, dello smaltimento, dei costi inerenti, appunto, queste attività, soprattutto anche legate al fatto che la chiusura, la dismissione di ACCAM comporterà una perdita per il Comune di Nerviano di 900.000 €, che è l'equivalente dell'asset del... cioè non tanto una perdita, quanto un impoverimento del Comune per la quota parte del patrimonio che è rappresentato da 900.000 € di ACCAM.

Non so, sarebbe sicuramente un'azione tardiva, comunque io penso che sia quantomeno dovuta alla cittadinanza una spiegazione di quella che sarà l'evoluzione di questa vicenda di ACCAM e di tutti gli scenari che si aprono, non ultima la questione costi e la questione legata alle bonifiche e legata allo smaltimento.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Chi c'è prima? Carlo Sala, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Una curiosità in merito all'ACCAM, perché leggendo la relazione, anche prevalentemente sui giornali, ma... una curiosità: la nuova Fabbrica dei Materiali nel territorio del Legnanese, dove si prevede di farla? Perché se si decide di chiuderlo nel 2017 e questa la vogliono fare, io penso che nell'assemblea dei soci qualcosa abbiano un'idea o un punto preciso, hanno identificato un'area? Perché se no questa nel 2017 non chiude!

PRESIDENTE

Prego Zancarli.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie.

Torno su GESEM anche su questo punto, soprattutto nella parte in cui si parla di gestione dei tributi, si propone il mantenimento in quanto la gestione diretta dei tributi da parte dei Comuni soci comporterebbe maggiori costi.

Mi piacerebbe sapere su che basi viene riportata questa affermazione, a cosa sarebbero dovuti questi maggiori costi? A dei software per la gestione della contabilità, nuovo personale da assumere perché quello che è presente nella pianta organica del Comune non sarebbe sufficiente?

Vorrei che venisse giustificata e motivata questa dichiarazione, non solo con le sei righe che seguono perché non sono sufficienti per supportare un'affermazione di questo tipo, fermo restando il fatto che conferiamo a GESEM tutti gli anni 200.000 €, proprio per la gestione dei rifiuti.

Quindi, di fatto il costo per i cittadini è evidente, vorrei capire l'entità del beneficio che il Comune di Nerviano ne ha.

PRESIDENTE

Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO

Sì, se posso rispondo prima a Paolo e poi...

Allora, il ragionamento su GESEM è molto semplice. Oggi noi siamo in un contesto tributario che è talmente specialistico e si è talmente evoluto che, laddove abbiamo gestioni dirette da parte dei Comuni dei servizi tributari, si perde intanto la tempestività, rispetto anche all'operatività.

Immaginate il discorso che si faceva prima sull'evasione della tassa rifiuti. Allora, oggi strutturare un ufficio tributi con due persone significa non dargli la possibilità di svolgere la propria funzione, primo perché, lo abbiamo visto in questi anni, le imposte comunali hanno cambiato nome, hanno cambiato regolamento, hanno cambiato basi imponibili, insomma, c'è una confusione notevole.

Due: la necessità e la capacità di elaborare, perché se fosse sufficiente un software non sarebbe un'indicazione che arriva, noi siamo andati con GESEM tempo fa, i Comuni del Legnanese stanno ragionando intorno ad AMGA, insomma ogni realtà sta cercando di capire come trovare la modalità di gestire con efficacia un servizio che è diventato sempre più complesso.

Oltre a questo, necessitano poi di ulteriori figure professionali, come, adesso mi sfugge il nome, comunque sia, dopo la fase dell'accertamento, gli ufficiali giudiziari sono figure professionali che all'interno del Municipio non trovi e che dovresti incaricare esternamente.

Allora cosa succede? Se uno ha una struttura operativa che lavora su più Comuni e che riesce, in questo caso, sì, a ripartire poi i costi generali su più soci, ottimizzando il lavoro di ciascuno, credo che questo rappresenti il valore aggiunto.

Così come ha rappresentato il valore aggiunto l'aspetto che dicevamo prima sul controllo e l'efficacia delle politiche che, convengo con quello che diceva Carlo prima, questo Comune si è sempre distinto, sulla questione della raccolta differenziata siamo sempre stati non uno, ma io credo due passi avanti, rispetto a tutti gli altri Comuni, no solo del Legnanese, ma anche di tutti i Comuni soci di ACCAM, perché, insomma, alla fine, la sensibilità, la cultura che è stata negli anni confermata e riaffermata su

questa partita, ci ha fatto portare a casa dei risultati positivi.

Oggi, una gestione di un servizio di questo tipo, teoricamente potrebbe riorientarsi su un servizio ecologia del Comune, come in alcuni Comuni non tanto lontani da qui fanno, però sono, secondo me, competenze, anche lì, diventate talmente specifiche che è opportuno risiedano lì.

Io ritengo che una gestione dei tributi locali data ad una società pubblica, quindi interamente partecipata dai Comuni, che diventa una società strumentale e che ha capacità di velocità in termini di produzioni di atti è sicuramente un valore aggiunto.

Per ragionare con la sollecitazione che faceva il Consigliere Carlo Sala, allora, noi, ad oggi, purtroppo, possiamo anche fare tutte le assemblee pubbliche, ma come in tutte le società, che contano e che decidono, sono i soci!

In ACCAM noi siamo il quinto socio, nell'ordine ci sono Busto, Gallarate, Legnano, Parabiago, Nerviano.

E' del tutto evidente che la partita principale l'ha giocata e la sta giocando il Comune di Busto Arsizio.

Il Comune di Busto Arsizio ospita, da quando è nato, questo termovalorizzatore.

Il Comune di Busto Arsizio, nella sua autonomia di Comune, aveva assunto la decisione di dare uno stop definitivo a questo impianto di termovalorizzazione, dopo essere passati, ripeto, da una fase che prevedeva il revamping di due linee, poi il revamping di una linea e, poi, alla fine, ha prevalso una linea più, passatemi il termine, ma lo dico non in senso negativo, filo-ambientalista che dice: è ora di smetterla di termo valorizzare i rifiuti, passiamo a fare la Fabbrica dei Materiali e, quindi, all'economia circolare, al riuso dei rifiuti, ecc.

In mezzo a tutto questo, c'è stata una mozione, credo un Ordine del Giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio Regione che parlava del famoso decommissioning, nel senso che Regione Lombardia ha fatto un'analisi e ha valutato che i termovalorizzatori presenti sul territorio, effettivamente sono molti.

In mezzo a tutto questo, ci si è messo anche il decreto Sblocca Italia del Governo dove, all'art. 35, ad un certo punto, diceva: non è che proprio ci sono così tanti o così pochi termovalorizzatori, dove ce ne sono tanti, si può far portare la roba che invece dal sud Italia va verso Napoli.

Ovviamente questo ha suscitato la preoccupazione, soprattutto degli abitanti di Borsano e di quelli che stanno lì, anche perché sappiamo che l'impianto di ACCAM ha necessità di avere degli interventi importanti per poter essere riportato a funzionare bene come dovrebbe, non perché adesso non funzioni bene, ma, insomma, ha i suoi anni e ha un po' di acciacchi.

Quindi, in tutto questo ragionamento, l'impegno preso con il nuovo Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni del dott. Antonelli, dopo che l'assemblea dei soci aveva deliberato il piano B2, ovvero la fabbrica dei materiali, era quello che l'ing. Cremona, nominato su indicazione del Comune di Busto e condiviso e accettato da tutti gli altri, giungesse con un business plan dove dice: ok, i costi sono questi, dobbiamo chiudere entro il 2017, bisogna fare la Fabbrica dei Materiali.

Ad oggi, però, ACCAM non è ancora riuscita, i soci non sono ancora in possesso di un documento che dica la Fabbrica dei Materiali la facciamo..., un luogo era stato trovato, mi pare tempo fa anche a Gallarate, di questa cosa però non si è saputo ancora più nulla, ma di fatto resta ferma la volontà di Busto di chiudere il termovalorizzatore entro... Busto! Che poi è diventata la delibera dell'Assemblea dei Soci, di chiudere!

Le posizioni lì erano diverse, però poi, alla fine, l'assemblea dei soci ha votato e io ricordo perfettamente quell'assemblea perché sia io che l'Assessore Armiraglio di Busto Arsizio, a fronte di questa scelta, ci siamo astenuti, perché era del tutto evidente che quella china che sta prendendo la società non ci convinceva fino in fondo.

Non ci convinceva per le stesse ragioni che dicevi tu poco fa. Io posso anche pensare di fare una Fabbrica dei Materiali, posso anche pensare di tirar fuori dei banchi riciclati che sono bellissimi, poi però hanno bisogno di un mercato, hanno bisogno di una serie di ulteriori ragionamenti, che è un po' il ragionamento che, se avete seguito un po' le vicende sui giornali, è un ragionamento che anche il Comune di Legnano fa, fa da tempo, dicendo: cerchiamo di capire che cosa fare.

Allora, se da un lato la scelta responsabile è stata quella del dire: sosteniamo comunque la nostra società perché è una nostra società e cerchiamo di trovare una soluzione che possa consentire alla società di trasformarsi, in questo ragionamento poi entravano anche altre municipalizzate: AMGA di Legnano, AGESP di

Busto, ASMC di Gallarate, quindi i piani e gli scenari sono i più diversi.

Che non si chiuda da qui al 2017 io non lo so, Carlo! Se la volontà rimane questa e non verrà modificato l'indirizzo dell'assemblea, probabilmente si chiuderà da qui al 2017; se non si trova un'altra soluzione o un acquirente.

Tenete conto che, rispetto a questi scenari, esisteva un vecchio accordo tra la Provincia di Varese, Regione Lombardia e Città di Busto che rispetto ad alcuni oneri della bonifica, sia l'ex Provincia di Busto che Regione Lombardia avevano dato la loro disponibilità.

Ne avrete sentito parlare fino alla noia di questi famosi 8 milioni che sono disponibili in Regione Lombardia a sentire l'Assessore Terzi, il problema è che se voi parlate col Sindaco di Busto, dei questi 8 milioni, fino adesso non se n'è visto neanche un centesimo.

Allora, gli scenari lì saranno estremamente complessi, io aggiornerò il Consiglio, adesso vedremo quando ci convocheranno con la prossima assemblea dei soci per cercare intanto di capire se, a seguito delle dimissioni dell'ing. Cremona, ci sono altre strade percorribili, oppure la strada percorribile è quella di arrivare alla liquidazione della società perché da qui a 2017 difficilmente io credo riusciremo a tenerla in piedi ancora, pur avendo sottoscritto questi contratti da qui fino al 2017, onerosi per i Comuni, ma, come abbiamo detto prima, era forse la condizione indispensabile per garantire un minimo di vita ancora alla nostra partecipata.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Carlo Sala prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Faccio anche la dichiarazione di voto.

In poche parole, dico non c'è nulla, c'è solo questa intenzione di chiudere, però io leggendo appunto che l'area si sarebbe dovuta trovare nel Legnanese, facendo anche un'area compostaggio.

E' chiaro che c'è già una linea! Io penso che per fare un'area compostaggio e una Fabbrica dei Materiali, uno dovrebbe almeno avere idea quantomeno una sicuramente nel Legnanese, ma la domanda era dove si fa? Perché conoscendo il territorio, è chiaro che se chiudi lì e dici: va bene, se chiudiamo l'ACCAM è un

fatto semplice, si chiude, ognuno a casa sua, il "te li darò" è l'anticamera che non li prendi più, per cui aspettare i finanziamenti è un film già visto.

E' chiaro che uno si fa capo che se si decide di chiudere ci si assorbe i costi e gli oneri che sono di conseguenza; se ha usufruito di un servizio, è giusto che al comunità, se decidono di chiudere, si assorba i costi fino alla fine.

Questo è! Quello che me premeva sapere è dove questa programmazione portava a identificare l'area su cui si sarebbe fatta questa Fabbrica dei Materiali, se no è il libro dei sogni insomma! Se si vuole sporcare la carta, va bene, ci possiamo mettere di tutto.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altri interventi? Passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Cinque astenuti. Perciò i votanti sono 12. Contrari? Uno. Voti favorevoli? 11.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti sono 17.

Consiglieri astenuti? Cinque. Votanti 12. Voti contrari? Uno. Voti favorevoli? 11.

Visto l'esito della votazione dichiaro che sia la delibera che l'immediata eseguibilità sono valide e approvate.

P. N. 11 - OGGETTO: PROROGA CONVENZIONE TRA I COMUNI DELL'ASSE DEL SEMPIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE - LEGGE REGIONALE N. 6/2015

PRESIDENTE

Passiamo alla:

PROROGA CONVENZIONE TRA I COMUNI DELL'ASSE DEL SEMPIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE - LEGGE REGIONALE N. 6/2015.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17.

Invito il vice Sindaco, Roberto Pisoni, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Buonasera a tutti.

Con questa proposta di deliberazione andiamo a chiedere di prorogare di un anno quella che è la convenzione in essere tra i Comuni dell'Asse del Sempione per quanto riguarda i servizi di polizia locale, in ragione di quelli che potrebbero essere gli sviluppi sulle aree omogenee derivanti dalla Città Metropolitana.

Vado a leggere la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 87 del 28.9.2010 è stata approvata la convenzione tra i Corpi/Servizi di Polizia Locale dei Comuni dell'Asse del Sempione per l'attuazione del progetto aggregato di sicurezza urbana;

- a seguito dell'atto deliberativo sopra indicato è stata stipulata la convenzione in oggetto in data 21 novembre 2011 di cui al rep. 36086, avente scadenza 21.2.2016;

Tenuto conto della volontà espressa dai Comuni già aderenti dall'Aggregazione Polizie Locali Asse del Sempione (Arese, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Cerro Maggiore, Legnano, Lainate, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, S. Giorgio su Legnano, S. Vittore Olona, Villa Cortese) di continuare il rapporto convenzionale, rinnovandolo per un anno in

attesa degli eventuali sviluppi delle c.d. "aree omogenee" definite dalla Città Metropolitana;

Ritenuto opportuno dare continuità alla convenzione in essere tra gli Enti aderenti, al fine di regolare i rapporti tra le Amministrazioni comunali coinvolte ed attuare e sviluppare una politica integrata di sicurezza urbana sui territori interessati;

Tenuto conto che la Regione Lombardia promuove ed incentiva la gestione associata dei servizi di polizia locale, al fine di aumentarne il grado di efficienza, efficacia ed economicità ed assicurare più alti livelli di sicurezza urbana sul territorio, anche attraverso la formulazione di "progetti sicurezza";

Rilevato che le Polizie Locali costituiscono l'Organo preordinato a fronteggiare situazioni di criticità a livello di "sicurezza urbana", intesa quale bene pubblico da tutelare, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 5 agosto 2008 (Incolumità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione);

Considerato che a norma dell'art. 4 della L.R. 6/2015 gli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, concorrono alla definizione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza urbana attraverso l'istituzione di efficienti servizi di polizia locale e, nell'ambito delle proprie competenze, l'espletamento delle attività per un efficace controllo del territorio a garanzia della sicurezza urbana;

Visto l'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 che prevede forme convenzionate tra enti finalizzate a svolgere funzioni e servizi determinati in modo coordinato;

Rilevato che i servizi coordinati sono svolti all'interno del territorio dei Comuni convenzionati, che rappresenta anche il territorio di competenza di cui agli articoli n. 3 e 5 della Legge n. 65/1986, per lo svolgimento dei servizi di polizia locale nei limiti contenuti nella convenzione stessa;

Visto il Regolamento del Corpo di Polizia Locale vigente;

Visto l'art. 4 comma 4 della L. 7 Marzo 1986 n. 65;

Vista la L.R. 1 aprile 2015 n. 6 "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana";

Visto l'art. 9 del D.M. 145/87;

Ritenuta la competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 267/2000;

Visti gli artt. 7 e 42 del TUEL;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

D E L I B E R A

1. Di prorogare il vincolo associativo costituito dalla Convenzione rep. 36086 sottoscritta il 21 novembre 2011 stipulata fra i Comuni dell' "Aggregazione Polizie Locali Asse del Sempione" Arese, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Cerro Maggiore, Legnano, Lainate, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, S. Giorgio su Legnano, S. Vittore Olona, Villa Cortese avente scadenza 21.2.2016 per anni 1 (uno), alle stesse condizioni e contenuti;
2. Di demandare la sottoscrizione della proroga della Convenzione ai Comandanti delle rispettive polizie Locali degli Enti aderenti;
3. Di autorizzare, in conseguenza dell'esecutività della proroga della Convenzione, gli operatori appartenenti ai Comandi di Polizia Locale dei Comuni indicati al punto 1) ad operare nei confini territoriali dei Comuni dell'Aggregazione, utilizzando i mezzi e strumenti di servizio in dotazione, per lo svolgimento dei servizi istituzionali nel caso di situazioni di particolare emergenza, contingenti ed imprevedibili attinenti alla sicurezza sia della collettività, nonché sulla base di piani di lavoro elaborati conformante alle previsioni statuite

nella richiamata Convenzione e nei casi previsti dalla medesima.

4. Di autorizzare i medesimi operatori a portare, per l'eventuale utilizzo nei casi disciplinati dalla legge, l'arma di ordinanza, compresi gli strumenti di difesa individuale eventualmente in dotazione ai reparti.
5. Di prevedere apposita comunicazione al Prefetto di Milano ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 4, della L.65/86 e dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n.145, nonché alla Struttura regionale per la promozione del coordinamento dei servizi di polizia locale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1 aprile 2015 n. 6, a cura del Comandante della Polizia locale di Legnano individuato come Comune capofila.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

C'è qualche intervento in merito? Paolo Musazzi ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Grazie.

Volevamo chiedere all'Assessore, se può darci delle delucidazioni rispetto ad un'eventuale modifica di presenza di integrazione territoriale della presenza della polizia locale con quella dei carabinieri? O se la situazione è rimasta quella tendenzialmente di due mesi fa?

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Non ho capito cosa intendi come integrazione dei...

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Rispetto ai servizi, perché non vorrei chiaramente uscire dal tema, ma il tema è questo, perché rispetto ad una continuazione di questa convenzione, penso che non ci siano posizioni

divergenti, anzi! Però il problema è che per un'ulteriore efficacia dove c'è la presenza dell'Arma, è chiaro che, siccome ultimamente ho sentito delle voci che dicevano di un restringimento di questo tipo di collaborazione, volevo sapere se sono vere o se sono infondate e l'attuale stato dell'arte.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

La collaborazione tra la polizia locale, in questo caso di Nerviano, e, nello specifico, la caserma dei carabinieri sul territorio è rimasta assolutamente invariata, anzi nei momenti di maggiore difficoltà è anche cresciuta.

Per cui, io tendo a smentire assolutamente queste voci che paventano un allontanamento tra i due corpi preposti alla sicurezza sul territorio.

Per quanto riguarda invece il discorso più generale della collaborazione tra i vari corpi di polizia locale, è previsto, tra l'altro, dalla convenzione in essere, è un implemento, un ampliamento delle forze presenti sul territorio, soprattutto in particolari situazioni; questa convenzione prevede lo svolgimento di servizi smart, piuttosto che di mini-smart. Servizi che a volte vengono svolti anche in collaborazione con i carabinieri e la polizia di stato.

Per cui, la collaborazione ancora totale, anzi la costante vicinanza dei due corpi, quindi carabinieri e polizia locale, consente anche di affinare alcune sensibilità e alcune presenze, alcuni servizi molto particolari.

PRESIDENTE

Grazie.

Cozzi Massimo ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, è per una domanda all'Assessore.

Noi siamo sicuramente a favore della proroga della convenzione.

Volevo chiedere se con la collaborazione con la polizia locale di altri Comuni era possibile, in prospettiva, riuscire, non dico al terzo turno o l'orario serale a nerviamo, ma comunque una presenza

magari a spot sul territorio di Nerviano, anche in orari che vanno oltre le 18,30 - le 19,00, come funziona adesso.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

La convenzione consente di chiedere la presenza sul territorio del Comune, in questo caso Nerviano, anche di agenti di altri Comuni.

E' evidente che ci deve essere da parte degli agenti o dei Comuni interessati la disponibilità e che i costi di questo tipo di operazioni sono comunque tutti a carico del Comune richiedente.

Cioè se Nerviano dovesse andare a chiedere la presenza di quattro - cinque agenti per eventualmente fare un turno notturno serale, fermo restando ci sia la disponibilità da parte degli altri comandi, i costi sono a carico del Comune richiedente.

Questo non è escluso, quindi potrebbe essere previsto quello che avviene e che è avvenuto in progetti particolari, quando sono stati fatti, per esempio i progetti smart che hanno riguardato tutto l'Asse del Sempione o anche quando, in collaborazione smart e minismart, quindi con i Comuni a noi più vicini: Lainate, Arese, Pogliano e noi, si è dato il via ad alcune operazioni di carattere di controllo, prevalentemente di sicurezza stradale che vedeva coinvolti i quattro Comuni con servizi di pattugliamento misto o, com'è successo negli anni passati, che sul territorio si vedeva la presenza di pattuglie che lavoravano con gli agenti della polizia locale di Pogliano.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Se non ce ne sono altri, passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Un astenuto. Votanti 16. Qualcuno è contrario? Perciò zero contrari. Voti favorevoli? 16.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Un astenuto. Votanti 16. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 16.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che la sua immediata eseguibilità.

P. N. 12 - OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE 2016 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P.

PRESIDENTE

Altro punto:

PRESA D'ATTO DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE 2016 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17.

Invito l'Assessore alle politiche sociali, Cozzi Maria Chiara, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Buonasera.

Sarò breve. Questa è la presa d'atto rispetto al piano programma dell'azienda consortile SER.CO.P. per l'anno 2016 che di fatto riprende quelli che sono un po' tutti i servizi gestiti dall'azienda, non solo per il Comune di Nerviano, ma per tutti quelli che sono i Comuni che fanno parte dell'azienda, quindi per quello che riguarda Nerviano, più i Comuni del Rhodense.

E, in calce, vi è poi tutta la parte legata proprio al bilancio economico, quindi al Bilancio di Previsione, rispetto all'anno 2016, che di fatto non si discosta molto da quello che è stato il consuntivo del 2015, se non per quanto riguarda il Comune di Nerviano, per quello che è di fatto il servizio che siamo andati ad approvare per l'entrata, per la gestione in SER.CO.P., e cioè la protezione giuridica dal 1° dicembre, che nel 2015 non era compreso e, quindi, va ad aggiungersi a quelli che sono i costi legati al nostro Comune.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 68 dell'11 novembre 2014 è stato stabilito l'ingresso del Comune di Nerviano nell'Azienda Speciale Consortile denominata Ser.Co.P. per la gestione associata dei servizi sociali nell'ambito territoriale di appartenenza e sono stati approvati lo Statuto e la Convenzione;

- su mandato del Consiglio Comunale, con atto della Giunta Comunale n. 182 del 27/11/2014 è stato approvato sia il Contratto di Servizio che il Protocollo d'Intesa per il trasferimento del personale;
- con comunicazione nostro prot. n. 1540 del 19.01.2016, l'Azienda Speciale Consortile Ser.Co.P., ha inviato la convocazione dell'adunanza dell'Assemblea dei Soci che in data 29.01.2016 ha approvato il Piano Programma relativo all'anno 2016, corredato del Bilancio preventivo 2016;
- con deliberazione consiliare n. 72 del 17.12.2015 è stato approvato il conferimento all'Azienda Speciale Consortile Ser.Co.P. della gestione e l'erogazione in nome e per conto del Comune di Nerviano del servizio di protezione giuridica, con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- con deliberazione n.211 del 29.12.2015 è stata approvata l'integrazione del contratto di servizio tra il Comune di Nerviano e l'Azienda Speciale consortile Ser.CO.P. per il conferimento in gestione associata del servizio di protezione giuridica;

Visto e richiamato l'art. 20 dello Statuto dell'Azienda Speciale Consortile Servizi Comunali alla Persona SER.CO.P, secondo cui l'Assemblea approva gli atti fondamentali, e in particolare oltre al Piano Programma Annuale, i contratti di servizio, il Bilancio di previsione annuale e triennale, il Conto Consuntivo e il Bilancio d'esercizio e le relative variazioni;

Ritenuto, comunque di informare il Consiglio Comunale nel merito degli atti fondamentali assunti dall'Azienda Speciale Consortile più sopra richiamati, trasmessi da Ser.Co.P. per l'anno 2016, come da allegato sub A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la spesa prevista nel documento in oggetto a carico del Comune di Nerviano trova adeguata copertura finanziaria agli appositi capitoli del Bilancio annualità 2016;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, del Piano Programma Annuale 2016 corredato del Bilancio preventivo 2016 dell'Azienda Speciale Consortile denominata Ser.Co.P. per la gestione associata dei servizi sociali, allegato sub A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la spesa prevista nel documento in oggetto a carico del Comune di Nerviano trova adeguata copertura finanziaria agli appositi capitoli del Bilancio annualità 2016.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi in merito? Zancarli ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Non entro nel merito perché tanto la posizione nostra su SER.CO.P. è chiara, non sto a ripeterla stasera, la riteniamo una scelta un po', come si può dire? Contraddittoria! E il fatto che sia una scelta contraddittoria per entrare in SER.CO.P. emerge questa sera dalla discussione di questo punto ed è il punto successivo.

Però appunto non mi dilungo, critico il metodo però, perché se davvero si vuole informare, come riportato nel deliberato, il Consiglio Comunale dell'azione di SER.CO.P., non si presentano, non so se sono cinquanta o sessanta pagine a cinque giorni dal Consiglio Comunale all'interno di un monte documenti di centinaia e centinaia di pagine perché i punti all'Ordine del Giorno sono diciotto.

Non ci riuniamo da tre mesi! Se davvero si voleva fare una condivisione vera del piano di azione di SER.CO.P. si faceva un Consiglio Comunale prima e uno più avanti, nove punti e nove punti all'Ordine del Giorno non mi sembra un'eresia, oppure si lasciava più tempo tra la convocazione e lo svolgimento del Consiglio Comunale, così da poter leggere tutta la documentazione con la dovuta attenzione, perché sono documenti importanti e, appunto, dare vita ad una discussione costruttiva qui dentro.

Mi limito a questa considerazione.

Ovviamente, come Lega, anticipo il voto contrario, ma non partecipiamo alla discussione.

PRESIDENTE

Grazie.

Ha chiesto la parola Musazzi Paolo, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, è nota anche la posizione di G.I.N. e "Con Nerviano", rispetto a questi passaggi, a questi punti.

Noi non avremmo mai voluto prendere atto di questo documento, ma, chiaramente, arrivando in Consiglio Comunale, dobbiamo farlo.

Cogliamo l'occasione soltanto per ribadire le negatività che attorno all'operato dell'azienda consortile abbiamo rilevato sul territorio locale: disorientamento degli utenti, dispersione delle competenze del personale, forti perplessità nell'utilizzo del personale stesso, decentramento dei servizi a vantaggio dell'azienda partecipata erogatrice.

Rispetto a queste negatività, i vantaggi sono veramente poca cosa.

Quindi il nostro voto sarà contrario.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Daniela Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Anche la posizione di "Tutti per Nerviano" è nota, siamo anche noi totalmente contrari a tutto quello che è in generale l'assetto dei servizi socio assistenziali.

E mi unisco, ovviamente, al commento che ha fatto il Consigliere Zancarli e aggiungo anche che si tratta di schizofrenia quella di parlare adesso dell'azienda SER.CO.P. e, al punto successivo, parlare del regolamento ISEE dell'azienda SOLE.

Quindi, ovviamente, anch'io voterò contro questa deliberazione.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altri interventi? Possiamo passare direttamente... no, prima c'è la risposta da parte dell'Assessore, prego.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Non mi dilungo. Posso capire che i documenti sono tanti, questa, tra tutti i documenti, è una presa d'atto, quindi di fatto non prevedeva neanche una grandissima discussione, ma comunque capisco la quantità dei documenti.

Non condivido la questione dell'essere schizofrenici tra un documento e l'altro perché sono proprio due cose che non c'entrano.

E, per quanto riguarda le lamentele, quelli che sono tutti questi lati negativi che sono stati colti, appunto, dal Consigliere Musazzi, invito a far sì che queste persone vengano a dirle a noi, quindi vi invito a farli venire ai servizi sociali, piuttosto che a prendere degli appuntamenti con noi perché noi di fatto non abbiamo questo tipo di rimando, quindi non so se per timore reverenziale o che, però di fatto ad oggi non abbiamo avuto alcun tipo di lamentela in questo senso.

Per cui, è chiaro che se ci fossero da parte dei cittadini delle rimostranze oppure qualcosa che non funziona, è bene saperlo e saperlo proprio da chi le vive.

Per cui, siamo qui a posta!

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 17. Contrari? Sei. Voti favorevoli? 11.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. 17 sono i Consiglieri presenti.

C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 17. Voti contrari? Sei. Voti favorevoli? 11.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che la sua immediata eseguibilità.

P. N. 13 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO ISEE: DISCIPLINA E MODALITÀ DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO EDUCATIVI DEI COMUNI, DELL'AMBITO TERRITORIALE E DELL'AZIENDA SO.LE.

PRESIDENTE

Passiamo alla:

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO ISEE: DISCIPLINA E MODALITÀ DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO EDUCATIVI DEI COMUNI, DELL'AMBITO TERRITORIALE E DELL'AZIENDA SO.LE.

Consiglieri presenti 17 su 17.

Invito l'Assessore Re Depaolini Maria Carolina a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Buonasera a tutti

Il volano che ha portato all'approvazione di questo documento è il D.P.C.M. 159 del 2013 che, fondamentalmente, è andato a definire quello che è il nuovo ISEE.

Di conseguenza, i Comuni, le amministrazioni si sono dovute dotare di tutti quegli atti necessari affinché l'erogazione dei vari servizi a domanda individuale fossero conformi alle disposizioni del decreto.

Questo, appunto, è l'incipit iniziale, che però poi ha avuto come conseguenza quello di un lavoro molto lungo del tavolo politico dell'ambito del Legnanese, che ha portato a tutta una riflessione, rispetto a quelle che erano le modalità in essere nei vari Comuni.

C'è stato tutto un dibattito rispetto alle modalità appunto e, soprattutto, una condivisione con quello che è il terzo settore per tutti quelli che sono i servizi socio educativi erogati all'interno dell'ambito.

Per cui, la riflessione che si è fatta era quella di dotarci tutti assieme di uno strumento che potesse garantire un benessere sociale uguale a tutti i cittadini e garantire anche quelli che sono i servizi educativi, quindi una modalità di erogazione del diritto allo studio, anche in questo caso, uguale quantomeno nelle intenzioni a tutti quelli che sono i cittadini residenti.

In questo caso, quindi, è stata fatta una fotografia di quelle che sono le prassi adottate nelle varie amministrazioni e si è cercato appunto di attirare una traccia di quelle che erano le varie modalità che il segretariato sociale dei vari Comuni metteva in atto facendo una sorta di sintesi, rispetto a tutte queste modalità diverse.

Da questa fotografia, da questa osservazione del territorio, ne è nato questo strumento che, oltre a recepire quello che erano le nuove modalità dell'ISEE, ha cercato anche di andare ad armonizzare quelli che sono gli accessi ai servizi sociali e ai servizi educativi, soprattutto per quella che è anche la parte di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti.

Per questo motivo, in questo primo documento che è stato anche oggetto di lavoro all'interno della Commissione consiliare seconda, si è andati soprattutto a definire quello che sarà il metodo per il calcolo della compartecipazione, per cui quello che è il cosiddetto metodo lineare.

Per il Comune di Nerviano, in realtà, non cambierà quasi nulla perché già da anni adotta questo tipo di modalità; per altri Comuni che invece adottavano una modalità fatta a fasce e a scaglioni, ovviamente l'introduzione di questo regolamento sarà molto più d'impatto.

In questa fase c'è la sola definizione del metodo lineare.

Si è deciso di rimandare a documenti successivi e, comunque, ad un lavoro molto più lungo perché qua poi entrerà proprio nella pratica di tutti i giorni, rispetto a quelle che sono le pratiche di erogazione, per cui, il tavolo politico ha già, in realtà, iniziato tutta una serie di valutazioni anche di simulazioni rispetto a quelli che sono i calcoli e gli impatti che hanno questi calcoli sui bilanci comunali e sulle coperture dei servizi.

Per cui, in un secondo momento si arriverà a definire quelle che sono le soglie massime e minime che all'interno del documento vengono appunto indicati come ISEE iniziale e ISEE finale e, di conseguenza, anche la quota minima e la quota massima che saranno poi a carico di tutti i soggetti che avranno l'esigenza di intraprendere un percorso di richiesta di servizi a domanda individuale.

Per cui, questo è assolutamente un primo momento che va ad uniformare le modalità di calcolo.

Successivamente, nei prossimi mesi, si riuscirà, con un lavoro molto più di dettaglio, a definire gli

aspetti più pragmatici e poi di erogazione di quelli che sono i servizi, però è un percorso che è appena iniziato e nei prossimi mesi vedremo come si evolverà in termini di ricaduta proprio pratica all'interno dei nostri bilanci e delle modalità di erogazione.

Per cui, io procederei con la lettura del deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, pubblicato sulla G.U. 24 gennaio 2014, n. 19, è stato approvato il *"Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente"*, cosiddetto *"nuovo ISEE"*, entrato in vigore in data 8 febbraio 2014;
- con Decreto 7 novembre 2014 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicato sulla G.U. 17 novembre 2014, n. 267 - Suppl. Ordinario n. 87, ai sensi dell'art. 10, c. 3, del D.P.C.M. n. 159/2013, è stato approvato il modello tipo della dichiarazione sostitutiva unica (DSU), dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione;
- il comma 2 dell'art. 14 del D.P.C.M. n. 159/2013 prevede che le prestazioni sociali agevolate richieste successivamente alla data dell'1 gennaio 2015 sono erogate sulla base del nuovo ISEE e che gli enti che disciplinano l'erogazione delle prestazioni sociali agevolate emanano gli atti anche normativi necessari all'erogazione delle nuove prestazioni in conformità con le nuove disposizioni, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;

Ritenuto necessario, in ottemperanza alle previsioni legislative sopra esposte, di procedere con l'approvazione del nuovo Regolamento ISEE che disciplini le modalità degli interventi e delle prestazioni dei servizi sociali e socio educativi di tutti i Comuni dell'ambito territoriale del Legnanese;

Visto il testo del Regolamento ISEE: disciplina e modalità degli interventi e delle prestazioni dei servizi sociali e socio educativi dei comuni, dell'ambito territoriale e dell'azienda SO.LE., approvato dal Tavolo Politico dell'ambito distrettuale del Legnanese in data 01.3.2016, così come condiviso da tutti gli 11 comuni dell'ambito territoriale con la finalità di rendere omogenei gli interventi resi, allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale che si intende approvare;

Dato atto che la bozza di Regolamento è stata sottoposta all'esame preventivo della Commissione Consiliare Permanente Seconda in data 10 marzo 2016;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica, espressi per la parti di propria competenza, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Regolamento ISEE: disciplina e modalità degli interventi e delle prestazioni dei servizi sociali e socio educativi dei comuni, dell'ambito territoriale e dell'azienda SO.LE., allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi in merito? Paolo Musazzi ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Già in Commissione avevo espresso il nostro parere favorevole all'adozione di questo documento, però, come in quella sede, ribadisco anche nel Consiglio Comunale degli adempimenti che non possono, a questo punto, essere rimandati e comunque devono dimostrare l'impegno dell'amministrazione comunale di Nerviano e del comparto dei servizi sociali.

Quindi, sottolineo il fatto che all'interno del documento si parla e si nomina la presenza delle carte dei servizi sociali e dei servizi socio educativi.

Ci sono dei documenti che possono essere bypassati per questi, ma in realtà non sono questi, quindi Nerviano deve dotarsi di questi documenti.

Bisogna anche creare lo sportello unico del welfare che è previsto nel documento e Nerviano, in questo momento, non l'ha e quindi deve partecipare o contribuire a quella che è la sua parte e la dotazione è anche di questo strumento.

Dal punto di vista generale, ho notato che dalla bozza che abbiamo esaminato in Commissione al testo ufficiale che viene votato questa sera, sarà una stupidaggine, ma, ripeto, è un documento ufficiale, sono spariti i numeri pari, esistono solo i numeri dispari, non so come mai, se c'è qualche ragione tecnica che possa prevedere questo.

Non è stato corretta quella parola "somministrazioni", è scritto in realtà "somministrazioni all'art. 72, comma 3", a pagina trenta.

Anche questo è un documento che, rispetto al testo di altri documenti è quasi perfetto, ma se lo rendiamo quasi completamente perfetto male non fa.

Basta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Assessore, prego.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

In realtà, ripeto semplicemente quello che abbiamo letto in Commissione, rispetto alle carte dei servizi.

Per determinati servizi è obbligatoria proprio per riuscire ad accedere a quello che è l'ambito dell'accreditamento e l'autorizzazione al funzionamento, per cui, in particolare, i servizi educativi sulla prima infanzia sono tutti dotati di questo tipo di documenti, pena l'esclusione dall'accreditamento e dal diritto a funzionare.

Per tutti gli altri servizi, invece, dove non c'era una necessità reale... non reale, più che altro un qualcosa che obbligasse le cooperative che andavano per noi ad erogare questi servizi ad aziende, a società, appunto un'esigenza dettata da una normativa non c'è la presenza.

Però, mi ripeto, il piano socio assistenziale era stato studiato proprio per funzionare da carta dei servizi, in modo tale che il cittadino, qualora prendesse in mano questo documento aveva la possibilità, ripeto, di avere una fotografia delle modalità dell'erogazione di accesso a questi servizi.

Però credo che l'intento di uniformare in maniera più generale la cosa potrebbe essere assolutamente fattibile.

Rispetto all'errore, l'avevo segnalato; probabilmente, fra le varie cose, non è stato preso in considerazione, lo segnalerò di nuovo.

Sui numeri dispari non so dare una risposta sinceramente.

PRESIDENTE

Una delucidazione dell'Assessore Maria Chiara Cozzi, prego.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Sì, in realtà, una precisazione rispetto a quello che è stato detto ora, ma anche in Commissione, rispetto allo sportello unico del welfare.

A Nerviano non c'è. A Nerviano non ci sarà, nel senso che lo sportello unico del welfare è un servizio, sarà un servizio offerto ai cittadini che sarà a livello territoriale per quella che la zona del Legnanese e darà la possibilità ai cittadini di avere tutte quelle informazioni e si era detto in commissione, sia legate al tavolo politico, al piano di zona, sia ai servizi comunali.

Quello che non avevo detto e che però voglio sottolineare è che comprenderà tutta una serie di gamma di informazioni e di orientamento rispetto ai servizi ospedalieri e dell'ASL. Quindi è giusto per completezza di informazioni.

Però è chiaro che sarà uno sportello, sarà un'attivazione che va oltre quello che è il dovere del Comune di Nerviano, ma sarà sicuramente un progetto che ha un respiro diverso e una copertura assolutamente più ampia, rispetto a quella del nostro Comune.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Due astenuti. Votanti 15. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 15.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Due. I Consiglieri votanti sono 15. C'è qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione, sia la delibera che l'immediata eseguibilità sono valide e approvate.

P. N. 14 - OGGETTO: SDEMANIALIZZAZIONE TRATTO DI STRADA VICINALE DENOMINATA "DEL MOLINO" E CLASSIFICAZIONE NUOVO TRATTO

PRESIDENTE

SDEMANIALIZZAZIONE TRATTO DI STRADA VICINALE DENOMINATA "DEL MOLINO" E CLASSIFICAZIONE NUOVO TRATTO.

Consiglieri in aula 17 su 17.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

Questo atto è sostanzialmente un atto che è frutto di un accordo tra il Comune e un privato all'interno di quel progetto del Parco dei Mulini e relativo alla realizzazione delle piste ciclopedonali prossime all'alzaia del canale, lungo il fiume Olona e che prevede, in buona sostanza, la sdemanializzazione di questo tratto di strada e la contestuale cessione da parte del privato di un'altra parte, in maniera tale che possa essere meglio rispondente sia alle esigenze dell'impresa da una parte e alle nostre esigenze pubbliche, come Parco dei Mulini, la realizzazione poi dei percorsi ciclabili.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 2 del D.Lgs 30/04/1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e s.m.i., relativo alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;

Visti gli art. 2, 3, 4 del Regolamento di esecuzione del "Nuovo Codice della Strada", D.P.R. del 16/12/1992 n. 495, recanti procedure per la classificazione e la declassificazione delle strade;

Vista la L. R. del 05/01/2000, n. 1, in merito alla competenza dell'Ente locale per le strade vicinali;

Dato atto che la strada vicinale denominata "del Molino" risulta negli elenchi delle strade vicinali di uso pubblico del Comune di Nerviano e che lo stesso

Comune ne possiede la titolarità delle funzioni relative alla classificazione e declassificazione;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2, comma 6, lettera D del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, le strade vicinali sono assimilate alle strade comunali;

Considerato che la Soc. "Manifattura Satta & Bottelli S.p.A.", proprietaria dei terreni distinti in mappa catastale al Fg 5 - n. 86, 460, 116, 117, 118 separati tra loro dal percorso originario della vicinale, ha più volte espresso la volontà di cedere porzione delle particelle catastali n. 116 e 117 del Fg. 5, per realizzazione di nuovo percorso della vicinale "del Molino" in alternativa di quello esistente di circa 130 mt di lunghezza;

Rilevato che la Soc. "Manifattura Satta & Bottelli S.p.A." ha proposto, a proprie cure e spese la modifica del tracciato permutando una superficie uguale e/o maggiore;

Considerato che le spese tecniche per le pratiche catastali di variazione dei mappali interessati, comprendenti la cessione al Demanio Comunale, verrebbero sostenute dalla soprocitata Società;

Appurato che allo stato attuale il tratto della vicinale del Molino interessato dallo spostamento risulta in disuso e non più percorribile se non con ingenti interventi per la rimozione della vegetazione spontanea e di rifacimento della sede stradale;

Rilevato che con Convenzione sottoscritta il 20/10/2015 dai Comuni aderenti al Plis dei Mulini (Comune di Nerviano delibera consiliare n. 43 del 22/9/2015), società pubbliche, ERSAF, proprietari privati di terreni, sono stati approvati interventi di qualificazione ambientale lungo il fiume Olona, comprendente il progetto che interessa le aree di cui al presente atto, mediante ripristino del tracciato della strada vicinale del Molino e messa a dimora di essenze arboree lungo il suo percorso;

Considerato che tale intervento integra e amplia il percorso della ciclabile in fase di realizzazione lungo la via Marzorati;

Visto l'elaborato grafico redatto a cura della Soc. "Satta & Bottelli S.p.A.", allegato "A" al

presente atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale, dal quale si evince:

- a) il tratto di strada da sdemanializzare indicato in planimetria con la colorazione gialla confinante con le particelle catastali del Catasto Terreni n. 84,116 e 118 del Fg. 5 del Comune di Nerviano, avente una superficie di circa 350 mq;

- b) il tratto di strada da riclassificare quale strada vicinale ad uso ciclopedonale, indicata in planimetria con colorazione rossa, da realizzarsi lungo il confine sud delle particelle catastali del Catasto Terreni n. 116 e 117 del Fg. 5 del Comune di Nerviano, avente una superficie di circa 390 mq;

Rilevato che non esiste alcun pregiudizio per la classificazione del nuovo tracciato quale strada vicinale di uso pubblico in quanto lo stesso presenta le idonee caratteristiche prescritte dalla normativa vigente;

Considerato che si può procedere alla sdemanializzazione del tratto dismesso, come meglio evidenziato con colorazione gialla nella planimetria di cui all'allegato "A";

Ritenuto altresì di individuare quale nuovo tracciato quello evidenziato con colorazione rossa nella planimetria di cui all'allegato "A";

Visto l'allegato parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

- 1) - di richiamare le motivazioni espresse in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) - di procedere alla sdemanializzazione del tratto di strada, come meglio evidenziato con colorazione gialla nella planimetria allegata sotto la lettera "A";
- 3) - di classificare, quale facente parte della strada vicinale denominata "del Molino", il nuovo tratto di strada individuato con colorazione

rossa, il tutto evidenziato nella planimetria allegata sotto la lettera "A";

- 4) - di incaricare il responsabile Area Tecnica - Servizi Tecnici 2 - di ogni atto inerente e conseguente la presente deliberazione;
- 5) - di dare atto inoltre che non sussistono spese per l'Amministrazione Comunale e che le spese inerenti e conseguenti il perfezionamento di quanto alla presente saranno a carico della Soc. "Satta & Bottelli SpA." per le pratiche di rettifica delle particelle catastali presso l'Agenzia delle Entrate - Agenzia del Territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Carlo Sala, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Una curiosità, visto che fra gli allegati purtroppo non ho visto, tanto per spiegarmi, dov'è, è sicuramente è la parte a fianco del depuratore "Satta & Bottelli", immagino che sia lì, è quel tratto lì? E dove viene realizzato l'altro percorso? Di fianco? Ho capito.

Praticamente cedono quello e realizzano dall'altra parte.

Ok.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17.

C'è qualcuno che si astiene? Un astenuto. Consiglieri votanti 16. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 16.

Metto a votazione l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti sono 17.

C'è qualcuno che si astiene? Uno. Votanti 16. Voti contrari? Zero. Voti favorevoli? 16.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 15 - OGGETTO: MOZIONE A SOSTEGNO DELLE ISTANZE DEI PENDOLARI UTENTI DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI INTERURBANI

PRESIDENTE

MOZIONE A SOSTEGNO DELLE ISTANZE DEI PENDOLARI UTENTI DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI INTERURBANI.

Sono presenti 17 Consiglieri su 17.

Invito il Sindaco sia alla presentazione che alla sua lettura.

Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Sì, in realtà, questa mozione che ci è pervenuta dai pendolari è una mozione credo condivisa da tutto il Consiglio Comunale e l'abbiamo presentata ai capigruppo.

E' una mozione molto articolata che riguarda alcuni aspetti della mobilità ferroviaria, che a noi interessano al momento un pochino meno, altri invece che riguardano la mobilità sull'Asse Milano - Gallarate, quindi il servizio di autolinee.

La mozione, così com'è stata costruita, è stata presentata in quasi tutti i Consigli Comunali o è rappresentata nei vari Consigli Comunali proprio per segnalare il disagio dei pendolari.

Do lettura della mozione.

MOZIONE

Premesso che diverse migliaia di cittadini dei Comuni della tratta ferroviaria Gallarate - Milano e dell'Asse del Sempione utilizzano ogni giorno i servizi pubblici automobilisti e ferroviari per il collegamento alla città di Milano e che tali servizi sono costituiti principalmente da:

- treni regionali delle linee Varese - Gallarate - Milano, Luino - Gallarate - Milano e Domodossola - Arona - Gallarate - Milano;
- treni suburbani della linea S5 Varese - Treviglio;
- autobus delle linee Z601 Legnano - Rho - Molino Dorino;

- autobus delle linee Z602 Legnano - Milano - Cadorna;
- autobus delle linee Z603 San Vittore Olona - Nerviano - Milano Cadorna.

Premesso, altresì, che la Regione Lombardia ha disciplinato il settore del trasporto pubblico locale con la legge Regione 6/2012 che contiene, tra gli altri, gli impegni a:

- sviluppare il sistema del trasporto pubblico regionale locale in Lombardia affinché risponda alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale;
- migliorare la qualità dei servizi in termini di regolarità, affidabilità, comfort, puntualità e accessibilità;
- promuovere la tutela dei diritti degli utenti e dei servizi di trasporto pubblico.

Rilevate le distinte seguenti situazioni e criticità in merito ai servizi su ferro e su gomma, servizio ferroviario, comitato pendolari Gallarate - Milano che riunisce una rappresentanza degli utenti del servizio ha avviato un'interlocuzione con Regione Lombardia e con Trenord, gestore del servizio ferroviario regionale, segnalando puntualmente i problemi riscontrati sulla tratta ferroviaria. Alla data odierna risultano irrisolte, in particolare, le seguenti questioni:

- sovraffollamento dei treni suburbani della linea S5 e dei regionali Varese - Milano nelle ore di punta;
- frequenti disagi sulla linea Luino - Gallarate - Milano che impattano sulla circolazione;
- frequenti guasti e mal funzionamento degli impianti sia infrastrutturali che del materiale rotabile;
- riconoscimento del bonus tariffari sulle linee colpite da disservizi;
- congestionamento e saturazione della tratta.

Lo stesso comitato ha, inoltre, avanzato diverse proposte per il miglioramento del servizio, anche documentandone la fattibilità e le ha ribadite, in ultima istanza, nella lettera del 19 ottobre 2015,

indirizzata al Direttore di Comunicazione e Marketing di Trenord, ingegner Garavaglia.

Tale lettera ha ricevuto risposta in data 22 ottobre 2015.

Il comitato ha ottenuto rassicurazioni sul mantenimento del materiale rotabile in suo sulla linea anche dal 1° novembre 2015, una volta terminata Milano - Expo 2015, ma non ho avuto riscontro sulle proposte avanzate riguardo alla modalità di erogazione dei bonus sugli abbonamenti e riguardo all'orario ferroviario che di seguito sono riportate.

L'istituzione di un treno diretto supplementare Milano - Gallarate - Luino nella fascia oraria dalle 17,00, con cadenza minuto al minuto 6, come gli altri treni regionali, oppure, in alternativa, Milano Porta Garibaldi - Varese alle 17,02, anticipando il treno 5530 del 19,02 alle 17,02, in modo da massimizzare l'efficienza, senza avere i costi in più e attribuendo a treno 20320 Milano Porta Garibaldi delle 19,03, 20,42 - Luino la fermata di Legnano alle 19,30 e di Busto Arsizio alle 19,35 in quanto questo regionale viaggia semivuoto.

Eventuale fermata a Legnano del treno 10420, già esistente, Milano Porta Garibaldi 16,49, Arona 17,54, corsa svolta con materiale Vivalto sufficiente a imbarcare i viaggiatori in quanto parte regolarmente non saturo.

Istituzione della fermata di Legnano per il treno 20320, 19,06 da Milano Porta Garibaldi per Luino.

Istituzione della fermata di Parabiago ai treni 20316 e 20320, 18,06 e 19,06 da Milano Porta Garibaldi per Luino.

Istituzione della fermata Legnano del treno 10403, già esistente, Arona 6,54, Milano Porta Garibaldi 8,02 che traccia a Legnano alle 17,34.

Aumento della composizione dei corali Ameridian da cinque a sei casse, soprattutto per treni 5303 e 5305, oppure, in alternativa sostituzione del materiale del 5303 con un Vivalto a cinque casse.

Istituzione della fermata di Legnano per il treno 10426 Milano Porta Garibaldi 19,49, Arona 20,54.

Queste proposte sopra citate non sono state in alcun modo accolte nel nuovo orario in vigore dal 13 dicembre 2015, come già preannunciato in occasione del tavolo territoriale del servizio ferroviario del Quadrante Nordovest - Ovest convocato da Regione Lombardia il 26 novembre.

Le amministrazioni comunali di Legnano e di altri Comuni limitrofi, nel frattempo, hanno riconosciuto l'esistenza e l'urgenza del problema facendosi promotori delle istanze dei cittadini pendolari con diverse iniziative, tra le quali:

- la lettera del 9 dicembre 2014, inviata al Sindaco di Legnano dall'Assessore regionale alle infrastrutture e mobilità a evidenziare il problema del sovraffollamento dei convogli e richiedere l'istituzione di ulteriori fermate presso la stazione di Legnano;
- sopralluogo effettuato il 29 gennaio 2015 presso la stazione di Vanzago Pogliano dai Sindaci dei Comuni di Legnano, San Giorgio su Legnano, Canegrate, Parabiago, Nerviano, Pogliate Milanese e Vanzago;
- richiesta di incontro, inviata il 23 gennaio dai Sindaci sopracitati all'Assessore regionale alle infrastrutture e mobilità al fine di richiedere informazioni sulla manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture e materiali dati sul servizio offerto e dell'istituzione di fermate aggiuntive negli orari di punta presso le stazioni di Legnano, Canegrate, Parabiago e Vanzago Pogliano;
- audizione presso la quinta Commissione trasporti del Consiglio Regionale del 30 aprile 2015, convocata a seguito di richieste di accesso agli atti presentata dai Sindaci sopracitati a Regione Lombardia il 16 aprile 2015, dopo che la richiesta del 23 gennaio, ribadita in data 24 marzo e poi 12 aprile era stata disattesa non producendo altro effetto che un incontro tecnico convocato il 23 febbraio in assenza dell'Assessore;
- partecipazione dei Sindaci al tavolo territoriale del servizio ferroviario del Quadrante Ovest del 19 maggio 2015, a seguito di invito ricevuto da Regione Lombardia;

Servizio automobilistico: negli ultimi anni è stata più volte paventata la volontà di Città Metropolitana di Milano, fino al 2014 Provincia di Milano, ente responsabile per il trasporto pubblico locale, di arretrare al di fuori del centro di Milano il capolinea delle linee automobilistiche Z602 e Z603.

Decorso e storicamente attestato in via Paleocapa - angolo piazzale Cadorna, sarebbero arretrate presso la stazione di interscambio di Molino Dorino - Metropolitana 1.

Le rappresentanze dei pendolari, a più riprese, si sono espressi negativamente sulle predette ipotesi, evidenziando i gravi disagi di natura logistica che si creerebbero per i pendolari diretti nel tratto tra il piazzale Laghi - viale Certosa e Corso Sempione in Milano, area male servita dalla metropolitana e/o dalle linee celeri di superficie.

Il danno economico che ricadrebbe su molti utenti che oggi utilizzano soltanto le linee Z602 e Z603, la maggioranza degli utenti totali fonte Movibus, che sarebbero costretti ad acquistare biglietti, abbonamenti integrati con i mezzi urbani o titoli integrativi regionali o provinciali.

La stessa azienda Movibus, durante la commissione consiliare aperta, convocata dal Consiglio Comunale di Legnano il 25 novembre 2015, ha espresso perplessità al riguardo del possibile arretramento delle corse Z602 e Z603 che sono ad oggi le più frequentate e generano i migliori risultati economici tra quelli offerti dall'azienda.

Una lettera del 21 dicembre 2015, indirizzata a Città Metropolitana dai Sindaci di Legnano, Cerro Maggiore, Legnano, Parabiago e San Vittore ha riproposto la possibilità dello spostamento del capolinea e ha ottenuto in risposta il parere fortemente negativo dei Sindaci stessi.

La Consigliera delegata alla mobilità e viabilità di Città Metropolitana, Arianna Censi, in data 13 gennaio, ha precisato che con la citata comunicazione s'intendeva soltanto sondare la disponibilità dei Comuni coinvolti per lo spostamento delle linee e che la Città Metropolitana avrebbe mantenuto il servizio alle condizioni attuali o lo avrebbe modificato secondo le indicazioni delle amministrazioni comunali.

A seguito di un incontro tra la stessa Consigliera delegata Censi, i Sindaci di Legnano, Cerro Maggiore, Nerviano e Parabiago e i rappresentanti dei comitati degli utenti, tenutisi il 21 gennaio 2015, è stato confermato il mantenimento del capolinea storico di piazzale Cadorna, al fine di sollevare i viaggiatori da ulteriori oneri.

Evidenziato che durante la già richiamata Commissione consiliare aperta tra il Comune di Legnano del 25 novembre, il Sindaco Alberto Centinaio, il Sindaco di Nerviano Enrico Cozzi e la Consigliere regionale Paola Macchi, presenti in aula, hanno espresso il loro appoggio alle istanze presentate dai pendolari.

E, preso atto, inoltre, della disponibilità di alcuni Consiglieri regionali di sollecitare una nuova audizione presso la Regione, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e tutta l'amministrazione comunale:

A proseguire a promuovere ulteriormente la collaborazione con i Comuni limitrofi, al fine di rafforzare l'azione presso Regione Lombardia e Trenord sul tema del servizio ferroviario.

A fare propria, nell'ambito di tale azione, l'istanza espressa dal comitato pendolari Gallarate - Milano e le soluzioni proposte per il miglioramento del servizio, come da documento tecnico presentato in Commissione territorio, ambiente e mobilità a Legnano il 25 novembre 2015.

A sostenere, in accordo con quanto espresso dai pendolari interessati e dalla stessa azienda fornitrice del servizio il mantenimento del capolinea milanese delle linee Z602 e Z603 in piazzale Cadorna, eventualmente anche in presenza di un nuovo contratto di servizio e/o di un nuovo operatore, al fine di mantenere inalterata la qualità e l'economicità del servizio.

A farsi portatore, in ogni caso, dell'interesse dei cittadini utenti dei servizi di trasporto pubblico locale presso le aziende ed istituzioni competenti e in tutte le sedi opportune con l'obiettivo di aumentare il livello di servizi offerti dalle aziende di trasporto pubblico ai Comuni dell'Alto Milanese.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Penso che ci sia unanimità, non penso che ci siano interventi, perciò passiamo direttamente alla votazione.

Consiglieri presenti sono 17.

C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 17. C'è qualcuno contrario? Zero. Perciò voti favorevoli 17 e quindi la mozione è passata.

P. N. 16 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 10.3.2016 - PROT. N. 7020 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO IN MERITO AGLI ANTICIPI CORRISPOSTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA DI VIA DEI BOSCHI

PRESIDENTE

Passiamo al punto 16:

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 10.3.2016 - PROT. N. 7020 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO IN MERITO AGLI ANTICIPI CORRISPOSTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA DI VIA DEI BOSCHI.

Vado a leggere.

Premesso che

Con richiesta protocollata in data 28/12/2015, al n. 36105, la sottoscritta richiedeva copia della documentazione relativa allo stato dei pagamenti concernenti l'appalto integrato per la realizzazione della nuova scuola primaria di via Dei Boschi, alla quale, con un primo evasivo riscontro fornito tramite posta elettronica datato 30/12/2015 mi veniva trasmessa una scheda del servizio informativo per il monitoraggio dei finanziamenti di edilizia scolastica che non corrispondeva a quanto richiesto.

Considerato che, con e-mail del 30/12/2015, tornavo a chiedere nuovamente il dettaglio dei conteggi che hanno generato il pagamento della ditta Edil-Tecno-Restauri Srl nel corso dell'anno 2015, non avendo alcun riscontro, in una situazione di palese violazione delle prerogative di un Consigliere comunale, richiedevo la documentazione tenutami occulta con altre e-mail del 18/1/2016 e del 25/1/2016, dopo le quali la richiesta veniva inoltrata all'ufficio competente.

Considerato, altresì, che, con una continua presa in giro, l'ufficio tecnico, in un primo tempo, e-mail del 28/1/2016 invia una copia illeggibile riportando l'elenco dei pagamenti a fronte della chiara richiesta di ricevere copia dei provvedimenti di liquidazione, successivamente al mio ennesimo sollecito del 29/1/2016, il responsabile dell'ufficio tecnico, solo in data 10/2/2016 trasmette l'elenco dei mandati di pagamento, questa volta leggibile, e copia dei mandati stessi.

Preso atto che, risulta inaccettabile un tale lasso di tempo per mettere a disposizione di un Consigliere comunale dei dati che dovrebbero essere consegnati entro cinque giorni regolamentari.

Verificato che, nonostante un mese e mezzo di attesa e ripetuti solleciti anche verbali, l'ufficio è comunque riuscito nell'intento di impedire ad un Consigliere comunale di prendere visione dei provvedimenti di liquidazione redatti dall'ufficio tecnico, relativamente a tutti i pagamenti effettuati in ordine all'appalto integrato per la realizzazione della nuova scuola di via Dei Boschi.

Valutata la seguente fattura, vado a leggere solo gli importi: 24/7/15 55.417,59; 30/9/15 68.747,71; 22/10/15 296.827,63; 30/11/15 296.827,63; 18/12/15 235.482,87, redatta sulla scorta dei documenti disponibili, ma non esaustivi ed in base alla quale si evince che l'importo relativo alla progettazione ammontante ad € 124.165,30 è stato completamente liquidato.

Inoltre, si rileva che sono state riconosciuti alla ditta appaltatrice acconti per un ammontare complessivo di € 593.655,26, oltre al primo SAL... sarà saldo...

SINDACO

Stato Avanzamento Lavori!

PRESIDENTE

Ah! Stato Avanzamento Lavori! Ricordando che, come si rivela dalla determinazione n. 192 del 18/03/2015 e n. 212 al 1° aprile 2015 del registro generale, l'importo complessivo dei lavori di realizzazione della nuova scuola primaria di via Dei Boschi, affidati in forma di appalto integrato, ammonta a € 2.942.708,40.

Dato per scontato che, qualsivoglia acconto avrebbe dovuto essere calcolato sull'importo dei lavori al netto del compenso dovuto per la progettazione, vista la completa liquidazione della progettazione stessa, pertanto, sulla cifra di 2.818.543,13 e non sul totale dell'importo del contratto.

Verificato che l'art. 26 ter del Decreto Legislativo 21 giugno 2013, n. 69, introdotto dalla

legge di convenzione 9 agosto 2013, n. 98, reca la possibilità per la stazione appaltante di corrispondere, nei casi previsti dalla norma, l'anticipazione del prezzo della misura prestabilita del 10%.

Rilevato che, nella conversione di legge del decreto Mille Proroghe, legge 27/2/2015, n. 11, il Parlamento, nel confermare anche per gli anni 2015 - 2016, in deroga ai vigenti divieti l'operatività dell'istituto dell'anticipazione del prezzo dei contratti di lavoro pubblici ha contestualmente elevato la quota di tale anticipazione sino al 23% dell'importo contrattuale, ma di tale incremento potevano godere e solo fino al 31/12/2015, esclusivamente le imprese risultate affidatarie in forza di gara bandita successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, quindi successivamente all'1/3/2015, alla lettera con conclusivo riferimento ai contratti di appalto relativi a lavori disciplinati dal codice di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, affidati a seguito di gara bandite o di altra procedura di affidamento, avviata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015, anticipazione di cui l'art. 26 ter, comma 1, primo periodo del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e successive modificazioni è elevata al 20% dell'importo contrattuale.

Visto che il bando di gara per l'appalto integrato per la realizzazione della nuova scuola di via Dei Boschi risulta ampiamente antecedente alla data che consenta la corresponsione di anticipi sino al 20% dell'importo dei lavori.

Si chiede:

- come sia stato possibile procedere alla liquidazione di anticipi ammontanti ad € 593.655,26, ovvero ad una cifra superiore al doppio del consentito, ponendo, in tal modo, l'ente in una esposizione economica non indifferente;
- considerato che, a fronte di un avanzamento dei lavori chiaramente visibile, è

stato già corrisposto un importo equivalente ad un terzo dell'intero valore contrattuale;

- se si ravvisano responsabilità o negligenza dall'aver effettuato operazioni contabili che, a parere dell'interpellante, non rispettano il dettato normativo, ed in caso affermativo quali provvedimenti si ha intenzione di intraprendere.

Daniela Colombo ha cinque minuti per dettagliare meglio.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Qui ci sono due temi legati a questa interpellanza: uno è al solito un tema di forma ed è dettato dal fatto che ho dovuto fare ben cinque solleciti per avere accesso agli atti, quando il regolamento dice che in cinque giorni il Consigliere comunale dovrebbe poter accedere alla documentazione.

Chiaramente ho anche sollevato un aspetto che, sinceramente, mi sentivo molto presa in giro, anche perché la prima volta è arrivato un pezzo di carta illeggibile e, poi, naturalmente, se sull'e-mail si chiede il provvedimento di liquidazione, non si sta chiedendo né la scheda del sistema informativo, né il mandato di pagamento, si sta chiedendo il provvedimento di liquidazione, dal quale si dovrebbe evincere quanto è stata la percentuale calcolata, rispetto al valore complessivo dell'appalto.

Quindi, il primo tema è un tema di forma che richiama ancora il tema che ho fatto in apertura di questo Consiglio Comunale, che è il rispetto delle regole che, come ho detto molte volte, ne viene regolarmente fatta carta straccia relativamente a questi aspetti.

Veniamo, invece, al merito della questione.

L'interpellanza è stata letta in maniera un po' confusa, quindi vorrei sottolineare due o tre punti che sono quelli essenziali per capire.

Qui c'è un appalto integrato che cita una cifra complessiva di 2.942.000 €, inclusa la parte di progettazione, che pare 224.000 €.

La legge dice che si possono dare anticipi alle società che stanno eseguendo i lavori pari al 10% del valore dell'appalto.

Qui risulta che sia stato erogato un anticipo che è equivalente a 593.000 €, cioè il 33% dell'importo complessivo, se a questa cifra si aggiunge anche la liquidazione completa dell'acconto di progettazione.

Quindi, la domanda che è insita nella richiesta di questa interpellanza è: com'è possibile che a fronte di un anticipo che avrebbe dovuto essere, un acconto che avrebbe dovuto essere di 280.000 €, quest'amministrazione ha dato acconti pari a 593.000 euro.

Quindi questa è la prima domanda.

PRESIDENTE

Sindaco risponde.

SINDACO

Sì, rispondo in questa maniera, le anticipazioni che sono state date, sono state date sulla base di un parere anche espresso dall'ANAC rispetto al fatto che le anticipazioni non sono mai state ammesse.

Sono state introdotte e lo cito direttamente per sostenere le attività economiche, quindi la ripresa. E questa norma è stata poi nel tempo rimaneggiata ulteriormente tant'è vero che addirittura l'autorità nazionale dice: questa norma è talmente pregnante che, anche se, a differenza di come noi avevamo fatto, non fosse stata indicata l'anticipazione all'interno del bando di gara, queste anticipazioni sono possibili.

Non concordo sul fatto quando Lei dice che espone il Comune delle... aspetti che leggo dalla sua... ad una forte esposizione economica.

Tutte queste anticipazioni sono coperte da garanzia fideiussoria, man mano che andiamo a liquidare gli stati di avanzamento lavori, liquidiamo e quindi trattendiamo in percentuale minore, rispetto agli acconti e agli anticipi che sono stati dati, questo è stato l'operato che il servizio ha portato avanti.

Tenga conto anche del contesto, Consigliera Colombo, noi avevamo quella famosa finestra di 1.035.000 € che avevamo necessità di coprire proprio perché erano quelle somme che erano fuori dal Patto di Stabilità.

Per cui, per quanto riguarda la preoccupazione dell'esposizione economica, non c'è ragione d'averla, proprio perché sono coperte da fideiussione.

Sui SAL che vengono scorporati proporzionalmente la quota relativa alle anticipazioni le ho già detto e l'interpretazione data alla norma è stata proprio quella dell'applicazione fino al 20% e così abbiamo anticipato.

Per quanto riguarda il fatto che siano state liquidate interamente le spese di progettazione, all'interno dell'appalto integrato complesso sono le prime spese che vengono liquidate proprio perché

l'appalto integrato complesso prevede sia la fase della progettazione, che quella della realizzazione.

PRESIDENTE

Diritto di replica.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Francamente la sua risposta mi lascia molto perplessa, nel senso che sta confermando che sono stati dati acconti decisamente superiori a quella che è la norma.

Inoltre, vorrei anche sottolineare il fatto che la data fattura, le tre fatture di acconto e Stato Avanzamento Lavori citano: fattura 22/10 mandato di pagamento 22/10; fattura 30/11 mandato di pagamento 30/11; fattura 18/12 mandato di pagamento 21/12. Quindi, sono stati fatti dei pagamenti a vista sostanzialmente di acconto per attività non ancora eseguite perché parliamo di acconti, lo Stato Avanzamento Lavori cita 235.000 €, contro acconti pari a quasi 600.000 €.

Quindi io capisco anche che in un momento di crisi economica, magari si voglia, in qualche modo, non vessare le imprese che hanno un'esposizione bancaria, a fronte dei lavori che stanno eseguendo, però, francamente, qui, pagare a vista in una misura decisamente molto superiore, perché parliamo del doppio, rispetto a quello che avrebbe dovuto essere il valore dell'acconto, mi sembra semplicemente una leggerezza che io intendo sottolineare ancora una volta.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Per capogruppo cinque minuti di possibilità.

Se non ci sono interventi, passiamo al punto dopo.

P. N. 17 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 10.3.2016 - PROT. N. 7021 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA SULLA S.P. 109

PRESIDENTE

Siamo al punto 17:

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 10.3.2016 - PROT. N. 7021 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA SULLA S.P. 109.

Vado a leggerla.

Il Sindaco di Nerviano ha ribadito sia in Consiglio Comunale e sia sulla stampa locale che la Città Metropolitana si è impegnata a realizzare la tanto attesa rotatoria sulla statale e provinciale 109 per mettere in sicurezza l'incrocio vicino al cimitero di Garbatola.

Lo stesso primo cittadino ha parlato addirittura di appalto dei lavori per il mese di marzo e inizio del cantiere per questa primavera.

Visto che in data 6 febbraio abbiamo fatto richiesta per avere copia di tutta la documentazione intercorsa tra l'amministrazione e la Città Metropolitana, compresa copia dell'accordo quadro, citato dal Sindaco.

Constatato che, dopo oltre un mese, nulla ci è ancora arrivato in aperta violazione dell'art. 23 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale con titolo di diritto di rilascio di copie di atti e documenti che prevede il termine di 5 giorni lavorativi per le richieste semplici e di 15 giorni per atti particolarmente complessi.

Si chiede di sapere perché è stato apertamente violato il regolamento, mancando di rispetto verso il doveroso e necessario diritto di informazione e trasparenza.

Si chiede, inoltre, al Sindaco di relazionare in merito a eventuali sviluppi su un'opera di primaria importanza per la cittadinanza.

Primo cittadino firmatario Massimo Cozzi, può intervenire.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, qua i casi sono due: o non c'è stata data la documentazione ed è stato violato il regolamento e sarebbe grave, oppure, come pensiamo noi, in realtà, non c'è nessuna documentazione fra l'amministrazione comunale e la Città Metropolitana, e la cosa sarebbe ancora più grave, viste le promesse che sono state fatte da quest'amministrazione e dal primo cittadino, in modo particolare.

Noi abbiamo presentato lo scorso mese di novembre, mi ricordo anche "Tutti per Nerviano", un'interpellanza sempre relativa alla messa in sicurezza del famoso incrocio vicino al cimitero di Garbatola.

Nel verbale di quella serata, il Sindaco aveva ribadito ancora una volta, che dopo un confronto abbastanza serrato, ma anche devo dire assolutamente proficuo, siamo giunti alla conclusione che l'opera verrà realizzata dalla Città Metropolitana e si parla di un accordo quadro che praticamente veniva definito entro fine anno, si parlava di fine dicembre.

Si dice, infatti, leggo testuali parole, il Consiglio era del novembre dell'anno scorso:

Adesso, da qui a dicembre, Città Metropolitana adotterà questo accordo quadro; successivamente all'accordo quadro per lotti, procederà all'affidamento delle varie opere, la prima di queste in programma è la realizzazione della rotatoria nella sua forma e quella appunto vicino al cimitero di Garbatola, con inizio del cantiere presumibilmente nella prossima primavera.

Queste sono parole che ha detto il primo cittadino.

Visto che ormai siamo arrivati al mese di marzo e la primavera sta iniziando, quello che noi vogliamo sapere è se sono state parole soltanto dette e pronunciate in chiave elettorale per tenere buona la cittadinanza, in modo particolare i cittadini di Garbatola e Villanuova, visto che sono stati fatti anche dei cortei, oppure se si hanno delle novità in merito, che noi non sappiamo, perché abbiamo chiesto anche ai nostri rappresentanti in Città Metropolitana e non risulta nulla di scritto su queste cose qua.

Quello che noi vogliamo sapere è se ci sono delle novità e soprattutto perché non c'è stata data nessuna argomentazione.

Fra l'altro, se non c'era nessuna documentazione, almeno rispondere è cortesia, anzi, visto che lo prevede il regolamento, sono passati oltre 40 giorni e nessuna risposta ci è stata data.

Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco, prego.

SINDACO

Rispondo in questa maniera: io ho ricevuto, in data 11 marzo, dall'ing. Giacomo Gatta, che è il responsabile della struttura della Città Metropolitana, dopo ripetute e ripetute sollecitazioni, perché in Città Metropolitana non c'è una bellissima situazione, quindi diventa anche complicato andare a trovare gli interlocutori giusti, una mail dove conferma quello che avevamo concordato nel mese di dicembre e ve la leggo perché dice così:

Egregio Sindaco, come ho già avuto modo di dirle, la Città Metropolitana ha previsto nella programmazione annuale 2016 l'inserimento di una rotatoria all'incrocio della SP 109 e la via IV Novembre.

Il costo dell'opera è stimato in 400.000 €, l'importo è complessivo degli eventuali oneri di esproprio.

La programmazione prevede l'approvazione del progetto definitivo dopo l'approvazione del bilancio 2016, quest'ultima prevista entro giugno 2016.

Tuttavia, successivamente, si procederà con la determina contabile.

Il programma delle opere pubbliche sarà adottato nel corso del mese di marzo dalla Città Metropolitana e la sua pubblicazione è prevista subito dopo.

Nel restare a sua disposizione, cordiali saluti.

Quindi, le fasi adesso sono: la pubblicazione del piano delle opere pubbliche da parte di Città Metropolitana entro il mese di marzo; credo, spero, mi auguro che lo pubblichino.

Successivamente alla pubblicazione, quindi, quando sarà sul sito di Città Metropolitana, potremo andare tutti a vederlo, in maniera tale che risulterà evidente la volontà di realizzare l'opera da parte di Città Metropolitana e, successivamente, all'approvazione del Bilancio, addirittura faranno la determina contraria, perché quel ragionamento che mi era stato fatto tempo fa, le cose si sono probabilmente

evolute e cambiate, l'accordo quadro non lo ritengono più necessario, il progetto c'è già, esecutivo e definitivo, partono direttamente con la determina contraria, quindi procederanno a fare la gara.

Di questo, scusandomi per il ritardo proprio per non avere ancora una risposta interlocutoria dicendo esistono contatti con la Città Metropolitana, ne farò avere copia.

PRESIDENTE

Grazie. Diritto di replica.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Noi non sappiamo se ridere o piangere, anche perché l'interpellanza è del 10 marzo, il giorno dopo improvvisamente arriva la risposta, secondo me sollecitata apposta, visto che non c'è stato niente, il giorno dopo, improvvisamente, dopo che è stata fatta un'interpellanza, arriva la risposta da parte del tecnico della Città Metropolitana.

Noi ribadiamo tutti i dubbi che fin quando non vediamo nulla di concreto, sono soltanto parole in chiave elettorale, l'abbiamo detto l'altra volta e lo ribadiamo questa volta.

Poi, spiace constatare ancora una volta che quest'amministrazione ha lodato e ha fatto "la giornata della trasparenza" e poi, in realtà, qua si negano documenti ai Consiglieri comunali, è successo prima con la Consigliere Colombo, succede anche a noi e poi si fanno "le giornate della trasparenza" e ci si vanta di queste giornate.

Non vengono informati i Consiglieri comunali figuriamoci i cittadini!

Quindi, di queste parole, noi molti dubbi abbiamo, aspettiamo di vedere se segue un qualcosa, magari faremo un'interpellanza, magari il giorno dopo arriverà ancora qualche risposta.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento. Dall'Ava ha chiesto la parola, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N.O.I.)

Grazie mille.

Io ho voluto risparmiare un intervento prima per condensare tutto in una sola opinione, visto che per me i due temi sono abbastanza legati, nel senso che lavori pubblici, però, prima ancora, mi duole constatare come la mancanza di informazioni, di attenzione verso le

nostre richieste di documentazioni, di chiarimenti ecc. ecc., sia una costante che si porta avanti ormai da 5 anni a questa parte.

Quindi, ci tenevo a fare un intervento unico appunto perché sia la testimonianza, prima della collega Colombo, che adesso del collega Cozzi, testimoniano quanto effettivamente sia veramente difficile avere delle risposte in tempi rapidi.

E la cosa che fa ancora più specie, soprattutto, visto che si sente anche ogni giorno, nella quotidianità di come l'amministrazione pubblica sia molto lenta nel pagare e molto rapida nel parlare, Nerviano, da questo punto di vista, ha un primato al contrario: siamo rapidissimi a pagare perché non si è mai visto, e io lavoro nell'edilizia, quindi ho ben presente cosa vuol dire un pagamento nell'edilizia, un pagamento su fattura 30, data pagamento 30, e poi, invece, per ottenere un documento non bastano 40 giorni, o anche solamente una risposta che dica: guarda che non abbiamo nessun documento da dare.

Questo secondo me è proprio un punto cruciale. Purtroppo si arriva sempre a parlare a mezzanotte di queste cose molto più fattive o molto più realistiche, però sono punti che effettivamente ti fanno cadere le braccia.

Aggiungo sul fatto degli iter dei lavori pubblici e di quanto ci troveremo ad affrontare più avanti, che spero anch'io che effettivamente pubblichino, a questo punto, entro fine marzo, siamo già a metà marzo, spero che entro la fine si veda effettivamente comparire nel piano dei lavori pubblici stornare più che comparire la rotatoria.

Dall'altra parte, mi auguro che questi 500.000 € e passa, di cui parlavamo prima, siano effettivamente ben spesi, perché ad oggi, ed è sotto gli occhi di tutti, i 500.000 € diciamo che sono più pagati sull'intenzione di fare un lavoro che sul lavoro che effettivamente è svolto, che già faccio fatica a vederlo per i 200.000 € di avanzamento lavori, però lì è documentato, quindi facciamo finta che vada bene, commentiamola così.

Quindi, mi auguro che, come si è solerti nel pagare, si è anche molto, molto, molto vigili, soprattutto con i tempi che corrono e con la crisi in cui versa l'edilizia a controllare, perché, ahimè, oggi, anche le fidejussioni sono quasi al limite della carta straccia, non è ancora carta straccia, ma bisogna stare molto, molto attenti.

Su questo, mi auguro appunto che ci sia una grande attenzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola Daniela Colombo, ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

È singolare perché, mentre presentato la precedente interpellanza, dove penso che parlare anche dei flussi di cassa del Comune non sia un argomento proprio così da sottovalutare e il Segretario Generale non era presente, è uscito! Adesso è rientrato alla fine dell'interpellanza, mi sarebbe piaciuto sentire anche un commento su questo tema anche proprio dal Segretario Generale.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Non ci sono interventi.

P. N. 18 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 10.3.2016 - PROT. N. 7057 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLA CERTIFICAZIONE ANTINCENDIO DI ALCUNI IMMOBILI COMUNALI.

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno:

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 10.3.2016 - PROT. N. 7057 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLA CERTIFICAZIONE ANTINCENDIO DI ALCUNI IMMOBILI COMUNALI.

Vado a leggerla.

Premesso che

Il Decreto Ministeriale 29/12/2005, entrato in vigore l'1/6/2006, è stato sancito che, decorso il termine di 3 anni dalla data di entrata in vigore, i nulla osta provvisori rilasciati dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 2 della legge 3 dicembre 1974, n. 818, sarebbero decaduti e la prosecuzione dell'esercizio delle attività ai fini antincendio sarebbe stata consentita solo se gli interessati avessero ottenuto, entro il medesimo termine, il certificato di prevenzione incendi, ora semplificato con la presentazione di una SCIA, ovvero avessero provveduto ad adempiere a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139, così come modificato dal DPR 1° agosto 2011, n. 151, regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

Visto che

Da una richiesta di produzione di documenti, effettuata con prot. 4380, del 17/2/2016, si è appurato che i seguenti immobili risultano mancanti di certificazione che ne attesti l'uso ai sensi della normativa antincendio scuola elementare di via Roma, palestra di via Roma, palestra di via da Vinci, plesso scolastico Sant'Ilario, scuola materna di Garbatola, scuola elementare di via Dei Boschi, attuale... scuola materna di via Dei Boschi, palestra di via Dei Boschi, appurando, nel contempo, che gli stessi immobili erano

provvisi dei prescritti nulla osta provvisori, decaduti però in data 1/6/2009.

Considerato che

Con determinazione n. 187/2011, è stato incaricato l'arch. Roberto Sanvito per la progettazione tecnica antincendio e la predisposizione delle richieste CPI.

Preso atto che

Il professionista incaricato ha concluso la fase preliminare di individuazione delle attività e classificazione degli immobili ai sensi delle normative vigenti rilevando necessità di adeguamento, messa a norma, rifacimento di impianti e strutture, protocollando i relativi elaborati con prot. N. 134587, del 15/5/2012.

Preso atto altresì che

La seconda fase consistente nella richiesta dei certificati di prevenzione antincendio, segnalazione certificata di inizio attività che dir si voglia risulta in itinere.

Sottolineato che

Nel riscontro prot. 5196, del 23/2/2016, pervenuto dopo sollecito il giorno successivo, si afferma che la progettazione antincendio degli edifici scolastici, scuole e palestre, ai sensi della normativa vigente, verrà sviluppata e attuata dall'amministrazione comunale congiuntamente al professionista incaricato, parallelamente ad interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione previsti nell'anno 2016/2018.

Si chiede

Quale sia stata la motivazione dell'inerzia che ha portato a dare seguito ad adempimenti normativi ben 5 anni dopo l'entrata in vigore della legge, ovvero dal 1/6/2006 all'incarico conferito nel giugno 2011?

Se è stata avanzata richiesta di deroga con riferimento al fatto che stante la situazione, gli immobili sopra elencati non possono per legge ospitare alcuna attività?

Se esiste una dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato per quanto valore possa avere che attesti l'assoluta rispondenza degli immobili sopraccitati alla vigente normativa antincendio?

Se esiste una dichiarazione scritta in base alla quale il proprietario degli immobili, quindi il Comune, nella persona del Sindaco o un funzionario, può affermare che gli immobili possono essere utilizzati e quindi sedi di attività, pur in assenza delle certificazioni attestanti la corrispondenza alla normativa antincendio.

A quali puntuali interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione previsti nel triennio 2016/2018 viene fatto riferimento nella nota prot. 5196, del 23/2/2016, anche in riferimento alle recenti vicende evidenziate da una pluralità dei soggetti in ordine allo stato di manutenzione degli immobili scolastici.

Daniela Colombo ha 5 minuti, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Qui è palese che tutti gli edifici di proprietà comunale, di cui l'elenco allegato all'interpellanza sono privi del certificato prevenzione incendi, che non è un aspetto burocratico, ma è un aspetto di sostanza, tant'è che a nessun privato cittadino, a nessuna impresa sarebbe consentito di avviare un'attività in una struttura priva del certificato prevenzione incendi.

Quindi non è assolutamente un fatto burocratico, ma, ripeto, è un fatto assolutamente di sostanza.

Quindi sono ben 5 anni, dall'entrata in vigore della legge e altrettanti anni da quando è stato conferito l'incarico al professionista, che è stato preso nessun tipo di provvedimento.

E sui temi che qui ho indicato mi piacerebbe che il Sindaco rispondesse punto per punto per capire qual è il piano che questa amministrazione ha messo in campo per poter mettere in regola queste strutture, anche perché, in una situazione del genere, è chiaro che ci sarà una grossa ipotesi su quella che sarà l'amministrazione successiva, perché qui, anche nell'approvazione del piano degli interventi delle opere pubbliche, si fa riferimento ad interventi di manutenzione generica in un piano per il quale è stato approvato un intervento urgente e straordinario sulla

caserma, relativo ad un'opera che è stata appaltata pochi anni fa, quindi si è andati a votare un intervento straordinario di 400.000 €, lasciando praticamente perdere quello che invece sarebbe stato un intervento decisamente prioritario che è questo delle scuole sia in termini di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma anche in termini di messa a norma di queste strutture scolastiche.

Quindi io chiedo veramente al Sindaco che dia risposta su tutti i punti in dettaglio.

E, in merito alla Commissione che è stata organizzata, è stata indetta per la prossima settimana, quello che io mi aspetto è che il professionista che verrà, a parte che è stato dato l'incarico ad un architetto, se non erro, ma normalmente questa è materia di ingegneri, normalmente, però con tutto il rispetto per la professionalità dell'architetto, io mi aspetto che quando ci sarà questa persona in Commissione a relazionare, rispetto allo stato di questi immobili e che, edificio per edificio, sia chiarito ai membri della Commissione il grado di certificazione raggiunta per ciascun immobile, perché è veramente inaccettabile che queste situazioni vengano procrastinate nel tempo per oltre 6 anni.

PRESIDENTE

La risposta del Sindaco.

SINDACO

Cercherò di rispondere in maniera puntuale a tutte le domande che ha formulato la Consigliera Colombo.

Il motivo dell'inerzia è un motivo..., intanto dal nostro punto di vista ovviamente, inerzia non c'è stata, c'è stata la proroga, come indicata nella parte superiore della sua interpellanza quando fa riferimento ai NOP provvisori scaduti nel 2009, perché dal 2006 al 2009 ci sono state tutta una serie di proroghe.

Nel frattempo, è uscita una norma che il decreto 78 che tagliò dell'80%, forse non ne ha memoria, ma sicuramente rinvenibile negli atti, tutte le spese di consulenza degli enti.

Noi cos'abbiamo fatto? Intanto mi sento di rassicurare la Consigliera Colombo che tutte le attività che sono state svolte nel tempo, come la ristrutturazione parziale di via Roma per esempio, con la creazione della nuova segreteria ecc., sono stati fatti e sono stati eseguiti tutti i lavori con le relative certificazioni.

Quindi, sostanzialmente, gli impianti elettrici, gli impianti del gas, quando andiamo a sostituire le caldaie quando andiamo a sostituire gli interventi sulla rete, hanno tutti la certificazione.

Ora, si tratta di collazionare tutta una serie di atti che già ci sono e che sono qui e il tecnico che è stato incaricato e che farà poi tutte quelle pratiche, oggi addirittura si arriva con la SCIA, mi pare di ricordare, produrrà tutti gli atti necessari affinché le scuole, e non solo le scuole, possano essere certificate con la loro certificazione di prevenzione incendi.

Adirittura una certificazione che noi avevamo già ottenuto quando era stata ristrutturata la scuola di Garbatola necessita oggi di un ulteriore aggiornamento rispetto alle modifiche normative.

Quindi noi cercheremo di rispondere in maniera puntuale sullo stato dell'arte, perché poi le manutenzioni sono andate avanti, alcune manutenzioni le facciamo noi, alcune altre le fa direttamente la scuola.

È stata avanzata una richiesta di deroga con riferimento al fatto, come dice Lei al punto 2), che non esiste la richiesta di deroga, occorre completare la pratica in maniera tale, per poter giungere poi all'ottenimento del certificato da parte dei vigili del fuoco.

Se esiste una dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato, non capisco quando dice per quanto valore possa avere, se è un'asseverazione ha un valore, se l'asseverazione non serve e in questo caso ribadisco che la norma dice che bisogna produrre la documentazione, quindi non c'è un'asseverazione di un tecnico abilitato e il Sindaco avrà anche tante colpe, tante responsabilità, però che mi si chieda di dichiarare in qualità di proprietario degli immobili possano essere utilizzati non è certamente una competenza mia, ma non perché voglia sfuggire da questa responsabilità, anzi, proprio perché mi mancano pochi mesi, vorrei finire il mandato con estrema tranquillità.

Le posso assicurare che, per quanto riguarda la documentazione necessaria per il riconoscimento per il rilascio dei CPI siamo a buon punto e anche perché la motivazione...

Dicevo, per quanto riguarda tutti gli interventi che sono stati fatti, ci sono ovviamente tutte le certificazioni necessarie.

L'ultimo punto della sua interrogazione, quando fa riferimento a quali puntuali interventi di

manutenzione ordinaria e straordinaria previsti viene fatto riferimento nella nota, tenga conto che, in quella nota si fa riferimento e si fa questo tipo di ragionamento un po', se vuole, anche generico, ma dovuto al fatto che se dovessimo ipotizzare una ristrutturazione del plesso di via Roma, lì ci sono diverse centrali termiche, bisognerebbe rifare un ragionamento complessivo.

Quindi, in questo senso, è da intendersi che in funzione degli interventi di ristrutturazione straordinaria che verranno eseguiti lì, bisognerà poi, conseguentemente, approntare i progetti necessari per poterli fare.

In ogni caso, quando ci sarà la Commissione martedì, valuteremo nel dettaglio, perché io non ho competenze così tecniche da essere più preciso nel merito.

PRESIDENTE

Colombo, diritto di replica.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

È chiaro che io non pretendevo, anzi non voglio neanche che sia Lei ad attestare la fruibilità di questi immobili perché, con tutto il rispetto, lei non è un tecnico e non può attestare se gli immobili sono sicuri o no.

Io le faccio solo una domanda. Ha un po' divagato, il tema era Certificato Prevenzione Incendi, quindi che gli immobili siano certificati per altre cose, l'interpellanza verte sui certificati prevenzione incendi.

Quindi divagare non serve, abbiamo capito che su questi immobili non c'è.

Io le faccio una domanda semplice: qual è l'assioma secondo il quale un privato cittadino, in una struttura priva di Certificato Prevenzione Incendi non può entrare e, invece, i bambini di Nerviano possono tranquillamente accedere a delle strutture che sono prive di questo certificato?

PRESIDENTE

Il Sindaco.

SINDACO

Le rispondo brevemente. Non credo che ci sia un assioma.

Io le posso però garantire proprio in coscienza, sono assolutamente sereno, perché se solo avessi il dubbio che ci fossero dei pericoli tali per cui i

bambini, un solo bambino fosse esposto ad un rischio, non ci sarebbero stati problemi di questa natura.

È una vicenda purtroppo che si è trascinata sicuramente nel tempo, ma da questo punto di vista, torno a ripetere, in coscienza mi sento assolutamente sereno perché credo che i nostri ragazzi dentro le scuole non vivano condizioni di pericolo.

Se così fosse, solo un folle potrebbe pensare di dormire sonni tranquilli.

Io non sono... tranquillo sicuramente, ma sereno proprio perché sono convinto che gli interventi che sono stati fatti lì consentano ai nostri ragazzi di utilizzare queste strutture.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Può farlo se vuole.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Torno a ripetere che io non chiedo a Lei di poter giudicare o di dare una valutazione degli impianti, Lei, con tutto il rispetto, non è un tecnico, quindi il fatto che Lei mi dica che si sente sereno, non mi tranquillizza più di tanto.

Io mi auguro che la prossima settimana in Commissione, il professionista che è stato incaricato possa dare una risposta esaustiva rispetto a questa vicenda, che francamente è una cosa che non è neppure qualificabile personalmente.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi di altre forze politiche? No.

Niente. Allora dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Buonanotte a tutti.